

# Mercoledì l'Italia in sciopero generale per la casa

## Alle ore 9 il corteo dall'Esedra a SS. Apostoli

Lo sciopero generale per la casa formerà mercoledì tutte le attività. All'astensione prenderanno parte i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi (secondo modalità stabilite dai sindacati).

A Roma si svolgerà una grande manifestazione: alle 9 un corteo si svolgerà da piazza Esedra a SS. Apostoli.

Anche le Acli hanno invitato i propri iscritti a partecipare. Il governo, di fronte all'incalzare dell'iniziativa sindacale, ha convocato per lunedì il Consiglio dei ministri. Il ministro del Lavoro ha riunito i rappresentanti delle Confederazioni per annunciare loro alcuni provvedimenti straordinari.

Al termine della riunione tenutasi al ministero del Lavoro, Scilla, segretario della Cisl, Benacini e Verzelli segretari della Cgil, Ravenna e Torda segretari della Uil hanno dichiarato: « Abbiamo preso atto delle comunicazioni del governo circa i programmi di nuovi stanziamenti nel settore dell'edilizia e abbiamo pregiudizialmente espresso la nostra insoddisfazione per il mancato inizio fino ad oggi di una trattativa con il governo su un argomento di tanta importanza e incidenza sul costo della vita e quindi sul potere d'acquisto dei lavoratori. Abbiamo inoltre riconfermato la delusione delle organizzazioni sindacali per la mancanza di chiarezza di propositi e di volontà politica dell'azione governativa sui problemi di struttura delle assenti del territorio, della legge urbanistica, del diritto di superficie, dell'esproprio generalizzato, della riunificazione degli enti di edilizia pubblica, dell'equo canone, del blocco triennale dei contratti e del fitti ».

Solo in questo quadro di certezza — hanno proseguito — un adeguato aumento degli stanziamenti in materia di edilizia pubblica potrebbe produrre effetti di vera efficacia e di reale incidenza. Si ha invece netta la sensazione che su un argomento di tanta importanza il governo proceda a spinte cercando al più di mediare conflitti di competenza tra i diversi dicasteri e di utilizzare giacenze negli enti di edilizia pubblica per produrre effetto di rasserenamento dell'opinione pubblica profondamente turbata dall'empirismo e dal frammentarismo dell'azione governativa. Si è perciò riconfermata la volontà delle organizzazioni sindacali di attuare lo sciopero generale del 19 prossimo e di proseguire nella lotta iniziata fino al raggiungimento dell'obiettivo di realizzazione di una organica politica della casa ».

A PAGINA 8 E 9

IN QUESTO NUMERO

### Diciassette domande a Indira Gandhi

● L'intervista del premier indiano a Maria Antonietta Macciocchi (A pag. 3)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Da Washington a Roma la condanna della politica aggressiva di Nixon

# PACE NEL VIETNAM SUBITO

## CHIEDONO MILIONI DI MANIFESTANTI NELLE STRADE D'EUROPA E D'AMERICA

Grande manifestazione popolare nelle strade romane - Il commosso incontro con i combattenti vietnamiti - Colossali cortei a Washington, S. Francisco e New York - Scontri e 3000 arresti a Parigi - In tutte le città della Germania Ovest i giovani scendono in piazza



Tre momenti delle manifestazioni per la pace immediata nel Vietnam che si sono svolte ieri in centinaia di città di 75 paesi dei cinque continenti: a Roma i dimostranti hanno percorso fino a tarda notte le strade del centro dopo un appassionato comizio unitario; a Washington centinaia di migliaia di persone si sono raccolte ai piedi del monumento a Giorgio Washington nella celebrazione del Moratorium Day a conclusione della impressionante marcia contro la morte; a Berlino gli studenti di sinistra hanno manifestato inneggiando a Ho Chi Min

## RESPONSABILITA' POLITICHE

SONO STATI gettati sul tavolo della vita pubblica problemi gravi, scottanti. Su quel tavolo gli italiani hanno dimostrato di non essere disposti a lasciar giocare soltanto dirigenti dei partiti di maggioranza e presidenti di consigli di amministrazione. I problemi dell'azione di governo, del collegamento fra gli istituti parlamentari e il paese, della giustificazione della politica di ogni partito di fronte ai propri elettori, chiedono soluzioni diverse da quelle che hanno avuto fin qui. Che l'onorevole Forlani sia stato eletto segretario, perché nove correnti della DC lo hanno considerato garante dell'equilibrio interno del loro partito, non può bastare a quelli che setopereranno mercoledì prossimo. Che egli abbia cominciato il suo lavoro provandosi o fingendo di riprovare a tessere la tela del « centro-sinistra » appare, se non una beffa, il riconoscimento di una realtà che non può accettare nemmeno la finzione del ritorno alla politica che ha provocato gli squilibri e le situazioni che costringono alla lotta milioni di lavoratori.

forme nuove di democrazia diretta e quelle tradizionali e insieme rinnovate della vita sindacale. Le prime vittorie, i primi accordi hanno dimostrato che le rivendicazioni concrete potevano essere accolte e che la resistenza caparbia e ostinata dal padronato non aveva altra giustificazione che la volontà politica di esplorare le possibilità di soluzioni conservatrici o addirittura reazionarie. Gli edili, gli operai della Pirelli e forse possiamo già dire quelli dell'industria di Stato, hanno risposto anche per i metalmeccanici, per i chimici, per i tessili, per le altre categorie che a far perdere una parte del prodotto nazionale, a imporre milioni di ore di sciopero, sono stati, e sono, un padronato esoso o una burocrazia incapace. La provocazione, che può essere stata tentata da parte del padronato, è stata sventata. Sono apparsi i limiti dei tentativi velleitari dei gruppi che avevano pensato all'autunno non come un momento importante di un grande processo sociale, ma come uno scontro frontale nel quale non interessava la concretezza degli obiettivi e la realtà delle lotte, ma il clamore di un massimalismo impotente. Dopo durissime settimane di lotta, il fronte sindacale è più compatto che all'inizio, per essere divenuto, fabbrica per fabbrica, l'esperienza quotidiana di milioni di lavoratori; esso abbraccia, associandosi alle decisioni e alle lotte, lavoratori non organizzati, ha esteso la sua influenza a categorie, a zone, fino a ieri ancora estranee alle forme organizzate della lotta di classe.

La classe operaia e le sue organizzazioni hanno già fatto in questi mesi d'autunno una prima prova e l'hanno vinta. Non sono ancora conclusi le lotte contrattuali; altre lotte, altri sacrifici sono in prospettiva per altre vittorie. Già è stata fatta la prova del metodo: dell'azione di massa, di un intreccio sempre più coerente fra le

demagogici a condizione che si chieda che vengano presi in considerazione le dove alle rivendicazioni degli scioperanti non c'è da rispondere soltanto con un augurio, ma con dei voti in Parlamento, con delle decisioni di governo. FRA QUALCHE giorno si voterà al Senato una legge sui fitti che la Camera ha lasciato passare monca e tale da essere una delle cause della esasperazione e della volontà di lotta popolare. Quella legge non può essere votata come se non ci fosse stata la decisione dello sciopero. E' bene affermare la solidarietà con gli scioperanti, ma non si può sfilare con loro e concedere ai propri senatori di votare contro la proposta del blocco generalizzato degli affitti e contro l'equo canone. La politica degli investimenti — dall'acquisizione della Lancia da parte di Agnelli, alla trattativa che l'italisider ha tentato con lui per cederli gli stabilimenti di Piombino — non può ignorare che se Torino scoppia, che se i suoi lavoratori e i suoi immigrati scendono per la seconda volta in lotta per la casa e contro la voracità della speculazione, la loro lotta sarà una lotta di classe, una lotta di lotta di classe, una lotta di lotta di classe.

La politica degli investimenti — dall'acquisizione della Lancia da parte di Agnelli, alla trattativa che l'italisider ha tentato con lui per cederli gli stabilimenti di Piombino — non può ignorare che se Torino scoppia, che se i suoi lavoratori e i suoi immigrati scendono per la seconda volta in lotta per la casa e contro la voracità della speculazione, la loro lotta sarà una lotta di classe, una lotta di lotta di classe, una lotta di lotta di classe.

Gian Carlo Pajetta

### I tre dell'Apollo hanno fatto una grande dormita dopo la drammatica partenza

# Filano bene verso la Luna

Ancora ipotesi sul guasto pochi secondi dopo il via — Forse una scarica partita dallo stesso Saturno — Oggi una giornata tranquilla — Già superata la metà del percorso

A pagina 7

### Contro le rappresaglie della Fiat

## I tre sindacati chiamano alla lotta tutti i metallurgici

Continua la rappresaglia della Fiat con denunce e sospensioni di lavoratori. Ieri gli operai della Mirafiori e di altre sezioni hanno risposto sciendendo immediatamente in sciopero. Ma evidentemente con non è bastato alla direzione Fiat perché altri lavoratori sono stati sospesi. Le segreterie nazionali di FIOM, FIM e UILM hanno dato una ferma risposta a questi atti di provocazione e di rappresaglia. La Fiat ha denunciato e sospeso dal lavoro altri 29 lavoratori ai quali si aggiungono altri nella giornata di sabato. Ili — si afferma in un comunicato — sono i colpiti da quello che si è subito qualificato come un atto chiaramente provocatorio nei confronti di tutti i lavoratori di tutti i metalmeccanici torinesi e italiani. A questa provocazione, a questo inammissibile atto di rappresaglia i sindacati torinesi e i lavoratori della Fiat hanno risposto sin dai giorni scorsi, intensificando la lotta opponendo sempre più duramente il padronato nella battaglia per il riconoscimento delle rivendicazioni contrattuali, e oggi con lo sciopero alla Mirafiori e alla Lingotto. Le segreterie nazionali della FIOM, della FIM e della UILM — prosegue il comunicato — che hanno esaminato la situazione alla luce del nuovo grave atto della direzione Fiat denunciandolo come compiuto nei confronti dell'intera categoria, mentre hanno riconfermato il loro pieno appoggio alle posizioni assunte e alle scelte compiute dalle organizzazioni torinesi, hanno deciso di chiamare tutti i metalmeccanici italiani al pieno appoggio ai lavoratori colpiti e all'impegno diretto di lotta per far recedere la Fiat dalla sua azione provocatoria. I metalmeccanici italiani che stanno combattendo questi mesi una grande battaglia democratica non sono certo disposti a subire con qualsiasi motivazione e per qualsiasi ragione le rappresaglie. Nessuno può quindi illudersi che rimangano senza risposta. I tre esecutivi nazionali congiunti che si riuniranno martedì prossimo a Roma assumeranno le decisioni conseguenti.

Tesseramento 70 al PCI «10 giornate» Già 351.073 gli iscritti (10 mila reclutati)

Lo scandalo dell'ENALC Il dc Rapelli condannato a 44 mesi L'accusa di peculato

Sono stati 351.073 i compagni che nelle «10 giornate» di tesseramento hanno preso la tessera del Partito per il 1970, e di essi 10.410 sono i reclutati. Malgrado manchino ancora i dati di alcune Federazioni — e delle organizzazioni di Partito dell'emigrazione italiana all'estero — nel corso di questa fase iniziale del tesseramento 1970 sono state distribuite ai militanti comunisti 42.540 tessere in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Parallelamente, prosegue il lavoro di recupero per il completamento del tesseramento dell'anno in corso. Sessantasette Federazioni hanno raggiunto e superato gli iscritti del '68. Negli ultimi giorni hanno lasciato questa traguardo le Federazioni di Venezia, Messina, Rovigo, Enna. I compagni che si iscriveranno per la prima volta al partito nel corso di queste settimane per il 1970 hanno diritto anche a ricevere la tessera per il 1969.

Con quattro condanne e sette assoluzioni si è concluso il processo per lo scandalo dell'ENALC. La IV sezione del tribunale di Roma dopo un'udienza che si è conclusa con il verdetto ha condannato a 2 anni e otto mesi il professor Filippo guardia nobile del papa e già direttore generale dell'ente a due anni e 4 mesi e l'ex presidente della Confindustria Sergio Casaltini a 2 anni e 10 mesi. Gli altri imputati sono stati assolti con formule diverse. Il tribunale ha necessariamente ridimensionato le richieste del pubblico ministero che aveva chiesto la condanna dei maggiori imputati anche per il reato di interesse privato in atti d'ufficio. La accusa concerneva l'ENALC alla Confindustria di corsi per commercianti.

Violenta campagna di destra contro le lotte sindacali

Industriali e scissionisti uniti nell'attacco ai Comuni

Domani il Consiglio dei ministri - Dichiarazioni di Donat Cattin sulla riforma urbanistica e l'esigenza dell'« equo canone » - Il settore farmaceutico: mille miliardi di profitti e di sprechi - Brusco richiamo di Fanfani a Forlani - Crisi siciliana: mozione del PCI

Un vasto quadro di iniziative politiche

GLI ENTI LOCALI CON I LAVORATORI

La solidarietà politica dei Comuni con le lotte operaie, per la estensione che già assume nel paese...

A VENEZIA, un operario, a nome dei 12.000 chimici, ha parlato al Consiglio comunale...

A FERRARA, che già diede l'esempio quando il Consiglio comunale si riunì nelle fabbriche occupate dell'Eridania...

A BOLOGNA, il Consiglio comunale (eccetto PLI e MSI) su proposta della giunta, ha adottato una serie di misure...

A TERNI, la giunta di sinistra ha tre l'altro proposto al Consiglio, che si riunirà lunedì...

bollette dell'elettricità e dell'acqua. Ci sarà un intervento presso i commercianti perché solidizzino concretamente con gli operai...

A TORINO, la discussione sui provvedimenti a sostegno delle centinaia di migliaia di operai in lotta è ancora aperta...

A MILANO, il Consiglio comunale (eccetto PLI, MSI, PRI e due dc) ha deciso di esprimere in un manifesto la sua piena solidarietà...

A LIVORNO, il Consiglio comunale si è riunito all'interno del Casertone navale fra i lavoratori per sottolineare una diretta partecipazione politica alle lotte...

In SARDEGNA, i gruppi del Consiglio regionale (eccetto le destre) hanno raggiunto un'intesa perché la Regione stanzii 200 milioni a sostegno dei lavoratori...

In Toscana, decine di consigli comunali hanno espresso la loro partecipazione alle lotte operaie...

Analoghi posizioni politiche è stata espressa dal Comune della Valdelsa, del Valdarno, di Fiesole, Scandicci, Signa, San Casciano, Pontassieve, Pelago, Montecatini. Numerosi Comuni hanno stanziato somme per le famiglie operaie...

Secondo gli ambienti della destra (a partire dalla destra tradizionale della DC, elettrici di Forlani come lo è stata di Piccoli), lo sciopero generale di mercoledì prossimo proporzionerà al governo essenzialmente problemi di ordine pubblico e di repressione...

no presi; parlando a Bologna nel corso di un convegno in detto dalla sinistra dc. Reattore all'assemblea bolognese è stato Sullo, l'uomo che la DC sconfessò pubblicamente sei anni fa...

Sui problemi della casa è convocato per domani il Consiglio dei ministri. Il ministro dei Lavori Pubblici Natali ha anticipato qualcosa sui provvedimenti che saranno...

Firenze: grande assise di rappresentanti di 300 enti locali

A TRE ANNI DALL'ALLUVIONE il governo predica l'«attesa»

La relazione del Presidente della Provincia di Firenze - Solo 80 miliardi dei 200 stanziati sono stati utilizzati - Ancora tre anni per avere una legge organica - Manifestazione in piazza Signoria

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 15. Si sono ritrovati oggi in Palazzo Vecchio per la seconda volta nell'arco di otto mesi, i rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni alluvionati...

miati decentrati - è quello dell'«attesa». Mentre occorrono nuovi provvedimenti e mentre si attende che vengano attuati quelli previsti dalle leggi esistenti, il governo placidamente attende la relazione conclusiva dei lavori delle commissioni interministeriali per lo studio della sistemazione idraulica e della difesa del suolo...

parte del territorio nazionale non riescono ancora a produrre, a livello governativo, una reale volontà politica di rinnovamento rispetto agli orientamenti fin qui seguiti e di interventi con misure organiche coerenti...

e mezzi per giungere alle cause e a risolvere i problemi che scaturiscono dalle continue catastrofi naturali. Nel corso dell'assemblea hanno preso la parola il presidente dell'UPI avvocato Marcello Lagi, il sindaco di Arezzo Renato Gnocchi a nome dell'ANCI, il dottor Piazzoni a nome dell'UNCIAM, il senatore Pecorella a nome dell'Alleanza contadini...

Estrazioni del Lotto

Table with 4 columns: Date, Numbers, and other details for the lottery draw on November 15, 1969.

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato di martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20 e venerdì 21 novembre. La presenza è obbligatoria. SEZZA ACCENSIONE ALCUNA, alle sedute di venerdì 21 novembre.

Carlo Degl'Innocenti

Advertisement for NAONIS kitchen appliances. Features a large image of a kitchen with a stove and oven. Text includes: '...perché ha anche l'accensione automatica', 'Lui per Lei vuole NAONIS', and 'Basta scottarsi le polveri... il forno o i fuochi, anche tutti insieme, in un istante. Vuoi dire dimenticare per sempre i fiammiferi... vuoi dire non scottarsi. Proprio la cucina che "Lei" sognava. Per questo Lui per Lei vuole NAONIS lavatrici lavastoviglie frigoriferi cucine televisori stufe a kerosene'.

L'intervista del primo ministro indiano a Maria A. Macciocchi

DICIASSETTE RISPONDE DI INDIRAGANDHI

L'interclassismo del Partito del Congresso al fondo di una crisi che diventa lacerante

Lotta per il potere tra gruppi di persone oppure lotta attorno a scelte sociali e politiche? - Il ruolo di una donna che dirige uno dei più grandi paesi del mondo - La nazionalizzazione delle banche e l'assenza di una riforma agraria - Cina e India e Cina e Urss - I rapporti con il Pakistan - Il riarmo - L'India produrrà bombe atomiche?



L'INDIA naviga nel mezzo degli scogli. Chi cerca nella tempesta di spostare la barra del governo del Paese è l'ala del Congresso che si raccoglie attorno a Indira Gandhi...

aveva la matrice originaria nel movimento nazionalista... dalla rottura del coacervo informale di forze contraddittorie...

tico, che seguivamo attenti nella capitale indiana, dove sessanta delegazioni parlamentari si sono riunite per il 57° Congresso dell'Unione interpartimentare...

M. A. Macciocchi

Nella foto: il primo ministro dell'India, Indira Gandhi, insieme alla compagna Maria Antonietta Macciocchi nel corso della intervista

Il Maggio fiorentino della Confindustria

E' un pezzo che vorremmo conoscere il nome del mobiliere della TV. Deve essere un uomo di una fantasia e di un gusto incomparabili...

La tesi degli industriali, come si è capito anche giovedì sera, è che le cose da fare sono molte, troppe, e che non si possono fare tutte in una volta...

Un'altra tesi confindustriale è che «le nuove forme di lotta» non sono accettabili. E' la tesi di Ferravilla...

Il solo che non pare afflitto dal trovarsi accoccolato dietro uno di questi vergognosi pupolini, è il prof. Vannutelli, dell'Intersind, che giovedì sera vedevamo per la seconda volta a una tavola sindacale...

La Confindustria aveva mandato a rappresentarla, giovedì sera, il dottor Randone, il quale non rappresenta gli interessi degli industriali...

Fortebraccio

Scoperto da italiani

Antivirus da provare sull'uomo

Può combattere il tracoma e il vaiolo. Esperimenti finora in vitro e su cavie

Gli ambienti scientifici internazionali sono vivamente interessati all'annuncio dato ieri a Firenze, nel corso di un Simposio mondiale sulla origine della vita...

Il Partito del Congresso è scosso da una lotta senza precedenti nella sua storia...

Non farei commenti sulle etichette o sugli aggettivi che vengono adoperati diversi anni fa il nostro Parlamento...

Quando pensate l'India possa raggiungere l'industrializzazione? Speriamo di essere autosufficienti nel campo dei prodotti alimentari...

Non si può dare una risposta ora. Ma non ho dubbi per quanto riguarda il futuro del paese. Il nostro paese deve essere una democrazia laica...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

La nazionalizzazione delle banche e in applicazione della politica di controllo dei monopoli...

Quando pensate l'India possa raggiungere l'industrializzazione? Speriamo di essere autosufficienti nel campo dei prodotti alimentari...

Non si può dare una risposta ora. Ma non ho dubbi per quanto riguarda il futuro del paese. Il nostro paese deve essere una democrazia laica...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

Quando pensate l'India possa raggiungere l'industrializzazione? Speriamo di essere autosufficienti nel campo dei prodotti alimentari...

Non si può dare una risposta ora. Ma non ho dubbi per quanto riguarda il futuro del paese. Il nostro paese deve essere una democrazia laica...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

Quando pensate l'India possa raggiungere l'industrializzazione? Speriamo di essere autosufficienti nel campo dei prodotti alimentari...

Non si può dare una risposta ora. Ma non ho dubbi per quanto riguarda il futuro del paese. Il nostro paese deve essere una democrazia laica...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

Le teorie sugli schieramenti di classe elaborate in altri Paesi non possono essere in alcun modo applicate all'India...

Al Teatro Corso di Mestre dove suonava Duke Ellington

Comizio operaio prima del concerto

Calorosa solidarietà degli spettatori con i lavoratori del Petrochimico

Dal nostro corrispondente MESTRE. 15. Spesso coperta da applausi, la voce dei dodicimila lavoratori chimici veneti...

quale, i lavoratori chimici di porto Marghera, le commissioni interne delle fabbriche ed i sindacati chimici CGIL, CISL, UIL...

illustrando i motivi della lotta in corso. L'autorizzazione, comunque, veniva data senza alcuna difficoltà...

l'irresponsabile intransigenza della controparte padronale, la fiducia nella vittoria, la richiesta di rafforzare la lotta...

Non capisco perché debba esserci la sensazione che la donna possono fare meno del maschio in politica. Il comizio di Mestre...

Colpisce molto, evidentemente, il fatto che una donna sia alla testa di uno dei più grandi paesi del mondo...

Non capisco perché debba esserci la sensazione che la donna possono fare meno del maschio in politica. Il comizio di Mestre...

Non capisco perché debba esserci la sensazione che la donna possono fare meno del maschio in politica. Il comizio di Mestre...



# CONTRO LA SPORCA GUERRA DI NIXON NEL VIETNAM



Due momenti delle manifestazioni di ieri nelle vie di Roma.

Migliaia di operai e studenti hanno ripetuto il loro « no » all'imperialismo

## I romani con il Vietnam

Imponente partecipazione alla manifestazione organizzata dalle federazioni giovanili del PCI, PSI, PSIUP con l'adesione dei giovani delle ACLI, del Comitato romano per il Vietnam e della federazione del Partito comunista — L'incontro con l'autonomo corteo del Movimento Studentesco — Il comizio unitario di Ingrao, Borghini, Parola e Ballardini

Roma, ancora una volta, per il Vietnam: per la sua pace e libertà, contro l'imperialismo americano. I lavoratori e gli studenti della capitale hanno risposto nuovamente all'appello di lotta e l'intera città ha vissuto, dalla mattina fino a tarda sera, una combattiva giornata che prosegue e sviluppa una tradizione di attiva solidarietà che ha già conosciuto altri luminosi momenti. Tutto il centro, da piazza Navona (dove al mattino hanno manifestato gli statunisti che risiedono a Roma) a piazza Santa Maria Maggiore, dall'Università al quartiere popolare di San Lorenzo, da piazza Esedra a via Cavour a piazza Venezia e ancora a piazza Navona: centinaia di bandiere rosse e vietnamite, di striscioni, di cartelli. Migliaia e migliaia di cittadini, impegnati a testimoniare la decisione di una lotta che continua, rispondendo all'appello lanciato dalle federazioni giovanili del PCI, del PSI, del PSIUP, con l'adesione dei giovani delle ACLI, del Comitato romano per la pace e la libertà del Vietnam, della federazione del PCI. Per ore ed ore la città ha ribadito, in forme diverse, un obiettivo comune in una manifestazione di forza ed autodisciplina che ha reso fortunatamente inutile il solito e massiccio spiegamento di polizia.

Il cuore di questa giornata è stata piazza Santa Maria Maggiore dove, intorno alle diciotto, hanno cominciato a radunarsi migliaia di giovani e di lavoratori; e da dove, poco più tardi, è sfilato — accolto da calorosi applausi — anche il corteo organizzato dal Movimento Studentesco. Nel nome di Ho Chi Min, al centro dell'insediamento, nel ripetuto impegno comune contro l'imperialismo americano, i giovani, i lavoratori, i parlamentari, gli uomini di cultura radunati sulla piazza hanno cominciato a muoversi scendendo verso via Cavour e piazza Venezia. Alla testa del corteo uno striscione bianco spiega subito il primo impegno: «riconoscere il governo della Repubblica Democratica del Vietnam»; altri, rossi, lo seguono, indicando altri obiettivi: «via gli americani dal Vietnam e libertà al popolo vietnamita», «riconoscimento del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud». Uno striscione ricorda che l'impegno di lotta ha raggiunto il paese dell'aggressione: «Siamo con l'altra America», dice infatti: «l'America che lotta oggi a fianco di questi compagni romani contro la guerra nel Vietnam».

Sfilando per piazza dell'Esquilino, il corteo è accolto da un applauso più nutrito e intenso di quanti altri che lo seguiranno per tutta la marcia: sono i baraccati che hanno occupato un palazzo lasciato vuoto dalla speculazione edilizia che testimoniano, con questa solidarietà, l'immediato rapporto fra lotta per la pace nel Vietnam e lotta per una nuova e diversa società italiana. Dal corteo si risponde agli applausi e si prosegue verso via delle Botteghe oscure (in migliaia intonano Bandiera rossa) e verso corso Vittorio Emanuele passando sotto il palazzo dove si sta svolgendo l'incontro fra la delegazione della Repubblica democratica del Vietnam e uomini politici e del mondo culturale italiano.

Il fiume di bandiere rosse raggiunge piazza Navona, in torno alla fontana è tutto uno sventolio di drappi del Vietnam, risuona il grido: Ho Chi Min. Vicino al microfono si alternano gli oratori, per una sintesi politica della giornata. Parla per primo Ballardini, della direzione del PSI, «siamo con il Vietnam — dice — e ci impegniamo, qui, affinché il governo italiano riconosca la RDV». E quindi la volta di Parola, segretario della federazione romana del PSIUP. «Questa manifestazione è soltanto un millesimo di ciò che dobbiamo al popolo vietnamita per quello che ha saputo insegnarci. E' quindi al microfono il compagno Renato Trivelli, segretario della federazione romana del PCI, che legge un messaggio dei delegati vietnamiti, del colonnello Ha Van Lau vice capo della delegazione alle trattative di Parigi. «Cari amici della gioventù italiana — è scritto nel messaggio — in nome del popolo e della gioventù vietnamita in lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam, vi salutiamo fraternamente e vi porgo la mia solidarietà di lotta. Vi ringrazio caldamente della vostra manifestazione per appoggiare il movimento contro

la guerra del popolo americano e per sostenere la lotta patriottica del nostro popolo contro l'imperialismo americano. Viva la solidarietà di lotta tra il popolo vietnamita e il popolo italiano». Prevede quindi la parola il compagno Borghini, segretario della FGCI. «Questa manifestazione — dice tra l'altro — è la nostra risposta al discorso di guerra di Nixon la risposta all'aggressione USA, la risposta all'atteggiamento servile del governo italiano. Ci impegniamo a portare avanti la lotta sulla parola d'ordine del FLN, e la battaglia perché l'Italia esca dalla NATO, per una politica di pace. Andremo avanti con l'insegnamento di Ho Chi Min: «Unità, unità, grande unità, Vittoria, vittoria, grande vittoria».

E quindi la volta del compagno Pietro Ingrao. «Questa manifestazione e sprime la coscienza di una grave e dura realtà: l'infame guerra di aggressione nel Vietnam continua. L'erica lotta dei combattenti vietnamiti e il sostegno di milioni di lavoratori in tutto il mondo ha ottenuto i primi successi, sono cessati i bombardamenti sul Vietnam del Nord, gli americani sono stati costretti al tavolo delle trattative. Ma la guerra nel Vietnam del Sud prosegue ancora. Per questo

siamo in piazza. Ma bisogna che i nostri obiettivi si allarghino, bisogna esigere il riconoscimento della RDV da parte del nostro governo, che l'Italia esca dalla NATO. Questo è un grande aiuto che possiamo dare ai compagni vietnamiti perché ogni colpo in Italia contro gli imperialisti USA è un aiuto al Vietnam. E dobbiamo tornare ancora nelle piazze, allargare la lotta ad altre masse, chiamare in prima fila soprattutto la classe operaia, l'esercito del popolo. Oggi i lavoratori sono protagonisti di grandi lotte nel paese, nelle fabbriche: bisogna saldare la lotta della classe operaia alla grande lotta anti-imperialista».

Dopo aver ricordato la lotta per la libertà dei partigiani palestinesi, dei popoli africani e dell'America del Sud (un commosso applauso ha salutato il nome del compagno Marighella) Ingrao ha quindi concluso: «questo movimento anti-imperialista deve svilupparsi attraverso concrete forme di lotta. Diamo vita a una rete di comitati unitari, per un grande movimento di base che vada avanti, a fondo, colpisca con precisione, con concretezza. Stasera, a Roma, si sono svolte tre manif. stazioni per il Vietnam: dobbiamo impegnarci a lavorare affinché la prossima vol-

ta ve ne sia una sola, una grande manifestazione di unità».

Alle 18, mentre a migliaia si ritrovano a S. Maria Maggiore un altro corteo risale verso piazza Esedra, gli studenti del Movimento Unitario che già nel primissimo pomeriggio si erano concentrati nell'aula magna della facoltà di Lettere. Usciti dalla Città Universitaria, anche essi hanno riconfermato una tradizione di lotta e la volontà di saldare la loro azione a quella dei problemi sociali per i quali sono in lotta, in questi giorni, milioni di italiani. Prevalgono, in questo corteo, gli slogan e i cartelli che ricordano — accanto al tema del Vietnam — quelli del carovita della lotta per la libertà in fabbrica e per nuovi poteri della classe operaia, ma non mancano, tuttavia, verbali e sibilanti antisindacali e contro i partiti della classe operaia. Gli universitari si soffermano a lungo nel quartiere popolare di San Lorenzo prima di passare — come abbiamo detto — in piazza Santa Maria Maggiore, risalendo infine verso l'Esedra. Anche in questo caso, la manifestazione — che la polizia ha seguito con uno spiegamento di forze particolarmente imponente — si chiude con un breve comizio e si scioglie poi ordinatamente.

Un terzo corteo, infine, organizzato dall'Unione dei marxisti-leninisti ha radunato altre centinaia di cittadini. Dietro uno striscione che recava lo slogan «a morte l'imperialismo Usa», i manifestanti — che anche in questa occasione hanno voluto lanciare slogan anticomunisti e antisovietici — hanno anch'essi attraversato il centro della città, riunendosi in piazza SS. Apostoli e sciogliendosi infine dopo un breve comizio (nel quale — dopo la lettura del testamento di Ho Chi Min, è stato rivolto un nuovo attacco proprio a quelle forze operaie e democratiche romane che, negli stessi momenti, stavano manifestando per la pace e la libertà del Vietnam).

Da piazza Navona, frattanto, terminati i comizi, i giovani romani, gli operai, i dirigenti politici e sindacali hanno fatto proseguire fino a tarda sera — pur sciogliendosi — la loro testimonianza attiva di lotta. Decine di gruppi hanno riatravversato le strade del centro, disperdendosi nella città e riconfermando che Roma è sempre pronta a riprendere la sua battaglia per il Vietnam, insieme al Vietnam nel comune obiettivo anti-imperialista di pace e libertà dei popoli di tutto il mondo. E' stata una nuova grande giornata di lotta e di responsabile dimostrazione di forza.

Per la prima volta nella storia un comizio in inglese in Italia

## Gli americani di Roma in piazza fanno il loro « Moratorium Day »

« Non l'accetteremo (la guerra). Non lo potremo mai. Non lo vorremo mai » - Ragazze alte e bionde, mulatte, giovani cino e nippo-americani: una commovente fetta dell'« Altra America » - Canzoni contro Nixon, discorsi dello scrittore Gore Vidal e del pittore Keller



Centinaia di americani residenti a Roma manifestano per la pace in piazza Navona.

Per la prima volta nella storia, cittadini degli Stati Uniti hanno tenuto a Roma un comizio, ed è stato un comizio contro la guerra nel Vietnam, promosso dall'associazione « Americans in Rome for Immediate Peace in Vietnam ». Si sono riuniti alle 10 in uno dei più celebri luoghi del mondo, piazza Navona, davanti ad una tribuna montata su un autocarro. Saranno stati 300, 350: una folla variegata e pittoresca, che ben rappresentava quel « melting pot of races », quel crogiuolo di razze che sono gli Stati Uniti: ragazze alte e pallide, biondissime, accanto a mulatte afro-americane, a giovani asiatici di origine giapponese, cinesi, a bruni italo-americani, ad ebrei e ashkenazi di estrazione tedesca. E tuttavia una folla assolutamente americana, fiera di essere americana, che sfidava Nixon e l'« élite del potere » con l'aria di voler dire: l'America siamo noi, studenti, intellettuali, artisti, popolo, noi generali e politici e militari (eppure non mancano il figlio di un plurimiliardario, Paul Getty jr., futuro erede di uno dei più ricchi e

potenti « petrolieri » del mondo con la moglie e la figlia Tara, di 18 mesi). Una bandiera Vietcong sovrastava la folla, ma c'era chi indossava giacche militari verdi oliva con la scritta U S Army, mimipenne riaggiate da uniformi da giungla, camicie ricamate da bandiere a « stelle e strisce ». Insomma, una palpitante, bizzarra, commovente fetta dell'« Altra America ».

Un traliccio di legno recava scritta, in inglese e in italiano, una chiara dichiarazione politica: « Presidente Nixon, ponga fine subito all'abominevole guerra. La politica USA in Vietnam ha diviso la Nazione, distrutto innumerevoli esseri umani, isolato gli americani dai loro amici all'estero, impedito agli USA di utilizzare nel modo migliore le loro risorse per urgenti scopi umani e costruttivi, sia in patria, sia all'estero. Noi riaffermiamo la nostra solidarietà con gli americani che chiedono l'immediato ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam ». Firmato: « effetto snobs in Rome », gli « imponenti snobs di Roma ». Sono, come si sa, le parole con

cui il vice presidente Spiro Agnew ha insultato i pacifisti, e che i pacifisti hanno accettato, con baldanza e sarcasmo, per fregarsene come di un titolo d'onore. Sulla tribuna, un cartello riassumeva in un breve slogan lo stato d'animo della folla: « Non l'accetteremo (la guerra). Non lo potremo mai. Non lo vorremo mai ». Un'orchestra « pop » ha suonato ballate popolari, « spirituals », e canzoni per la pace. A ritmo di « shake » e di « rock 'n roll » sono state lanciate contro Nixon invettive assai pesanti: « fuck you, Nixon! », per esempio. Varcie signore dai capelli azzurri e bambini dagli occhi innocenti, hanno ascoltato senza batter ciglio, anzi applaudendo, le parole « terribili » che la tradizione puritana aveva messo al bando per secoli. Hanno parlato un rappresentante italiano del Comitato di solidarietà con il « Moratorium Day », lo scrittore americano Gore Vidal, autore del romanzo satirico « Myra Breckinridge » e delle sceneggiature dei film « L'emero sapore del potere » e « Storia di una monaca »; il pittore Keller. Quest'ultimo ha detto fra l'altro: « Non vogliamo persuadere nessuno di quanto sbagliata, immorale, non necessaria, sia la guerra nel Vietnam... Vogliamo semplicemente incoraggiarci ad esprimere i vostri personali pensieri, con una lettera al presidente Nixon, e a consegnare tale lettera alla nostra ambasciata questa mattina. I bracciali bianchi che qui vi vengono offerti sono i simboli orientali del lutto. Potete portarne uno mentre andate all'ambasciata, come gesto di simpatia per le migliaia di persone le cui case sono state distrutte, e per le migliaia di orientali e di americani le cui vite sono state sacrificate in questa distruzione senza speranza e senza alcuna utilità ». Poco prima di mezzogiorno, il comizio è finito. La folla si è sciolta e i dimostranti, alla spicciolata, per non essere arrestati, si sono divisi per via Veneto, per consegnare ai diplomatici del loro paese le lettere contro la guerra.

Arnaldo Savelli

Promosso dalla delegazione italiana al Comitato di Stoccolma

## Caloroso incontro coi vietnamiti

Impegno unitario per una vigorosa ripresa in Italia della mobilitazione per il Vietnam. I discorsi di Ha Van Lau, Lombardi, Basso, Didò per la CGIL, Calamandrei, Viezzi

Mentre migliaia di manifestanti per il Vietnam percorrevano le vie del centro, i delegati della RDV giunti da Parigi sono stati accolti a Roma da una ampia rappresentanza delle forze politiche di sinistra, esponenti sindacali e della cultura. L'incontro — svoltosi a Palazzo Giannelli Viscardi nel contesto di una grande giornata di lotta — attraverso un rapido dibattito ha voluto sancire l'impegno a una vigorosa ripresa in Italia della mobilitazione unitaria per la libertà e la pace nel Vietnam. Per la RDV erano presenti Ha Van Lau, vice-capo della delegazione alle trattative parigine e Vu Van Thanh.

Il ritiro completo e immediato delle truppe americane è stato indicato come il primo obiettivo da raggiungere per ritrovare il filo di una trattativa di pace. Lo ha sottolineato il compagno Riccardo Lombardi che ha aperto l'incontro a nome della delegazione italiana presso il « Comitato permanente di Stoccolma per il Vietnam », promotrice della manifestazione. Lombardi ha affermato la necessità di un'azione che ripropone con urgenza la questione del Vietnam anche dinanzi alle

forze politiche, perché il governo superi l'attuale posizione di passività, il rifiuto di riconoscere la RDV, cioè un indirizzo che può solo incoraggiare la logica aggressiva in cui si muovono gli USA.

Il compagno Ha Van Lau — salutato da un lungo, caloroso applauso — ha espresso con precisione la posizione della RDV. Chi è responsabile dell'attuale situazione delle trattative parigine? « Quando il presidente Nixon — ha risposto Ha Van Lau — afferma di volere vietnamizzare la guerra, confessa che Washington intende porre fine al conflitto mediante mezzi militari e non con negoziati pacifici ». I vietnamiti non vogliono la ospitalità degli Stati Uniti, ma semplicemente che essi ritirino totalmente e immediatamente tutte le loro truppe e quelle degli altri Stati, senza condizioni. Ciò in base agli accordi di Ginevra del 1954, per i quali il Vietnam deve riunirsi pacificamente senza interferenze straniere. Porre condizioni — vietnamizzare la guerra, appoggio ai fantocci di Saigon, non riconoscimento del Governo rivoluzionario del Sud — significa in pratica « voler prolungare la guerra ».

Ecco perché la trattativa di Parigi è a un punto morto. Dal canto loro, i vietnamiti non decessi a raggiungere la pace, ma non a scapito dell'indipendenza e della sovranità nazionale. Su questo punto — come ha sempre detto Ho Chi Min — non è possibile negoziare. Pertanto per affermare i propri diritti nazionali da parte vietnamita ci si può attendere solo lottata inflessibile. Grande importanza nel Vietnam si attribuisce alla lotta che negli USA conducono coloro che si ispirano « alle belle tradizioni democratiche americane ». « Il popolo del Vietnam — ha detto ancora Ha Van Lau — è estremamente sensibile alle manifestazioni di massa che si svolgono in Italia, all'azione a sostegno del Vietnam, condotta da forze di diverse tendenze politiche e confessionali ».

Numerosi interventi hanno espresso la volontà di un nuovo impegno di lotta, di azione politica, di iniziativa parlamentare per il Vietnam. Hanno parlato il compagno Vezzi della FGCI, Didò per la CGIL, Franco Calamandrei, Lello Basso, la dr. Roscioni della cattolica Agenzia Adista, il prof. Enriquez Agnoletti, i rappresentanti

della FGCI, della Federazione giovanile socialista e socialista di unità proletaria hanno annunciato in lancio di una sottoscrizione per l'acquisto di 10 mila biciclette per la RDV.

La CGIL — che era rappresentata oltreché da Didò, da Verzelli, ha espresso l'impegno a mobilitare i lavoratori nelle prossime settimane in alcune grandi manifestazioni, per contribuire che la battaglia per il Vietnam ritrovi ampiezza di massa e combattività unitarie, legata come essa è agli obiettivi dei lavoratori in lotta.

All'incontro erano presenti Parri, La Pira, il compagno Galluzzi, Giovannoni, l'on. Ballardini (PSI), una folla rappresentata dall'UDI, Marina Passigli, le senatrici Giglia Tedesco e Tullia Carettoni, Ugo Gregoretti, Antonello Trombadori, Laura Diaz, Nadia Spano, il prof. Montes, per la Lega delle cooperative Bonistalli, Massarelli e Grifone, il professore Nicora. Hanno inviato la propria adesione Labor, a nome della ACPOI, Luciano Visconti, Cesare Zavattini, Michelangelo Antonioni.

Amplio dibattito al Convegno nazionale di Ariccia

Ecco l'amara conclusione della drammatica storia di Maria Pia Natalino

Farneticazioni

# I nodi dell'Università e l'impegno dei comunisti

### Se l'attuale carenza non viene colmata si lascia scoperto un fronte di lotta anticapitalistica — Il problema del rapporto studenti-operaisti — L'obiettivo strategico della gestione sociale — La discussione in Parlamento — La questione dei gruppi minoritari

Il dibattito durante il convegno sull'Università, promosso dalla FGCI e dal partito al Centro studi sindacali di Ariccia, ha visto delinearsi, attorno alle proposte della relazione del compagno Giovanni Berlinguer, una problematica articolata sulla presenza dei comunisti nell'Università, non ignorando le difficoltà e le carenze tuttora dimmentate.

A questo tema centrale si collega strettamente la riproposta dell'immediato delle lotte studentesche, alle quali — come sostiene Berlinguer, segretario della FGCI — l'apporto dei comunisti è determinante, proprio perché se la carenza del PCI nell'Università non viene superata, si lascia scoperto un fronte di lotta anticapitalistica le cui conseguenze possono essere gravissime per l'intero schieramento rivoluzionario del nostro paese.

Lo scorporo di classe in atto nel paese impone di agire sull'arco di forze sociali che si devono saldare con la classe operaia — come ha rilevato l'ispettore Delella — proprio in questa salda unità dipende non soltanto la resistenza all'attacco padronale del governo, ma la continuità e lo sviluppo del movimento, al di là delle vicende contrattuali. Bisogna quindi porsi nella prospettiva di un «inverno caldo» e sapere condurre una lotta generale che vada oltre le battaglie sindacali. La maturità del processo rivoluzionario è nella capacità di costruire la alleanza di classe e di assicurare la funzione egemonica del partito.

Nell'Università, quindi, bisogna avviare un'azione per sostituire alla logica anti-istituzionale l'asse dell'egemonia della classe operaia. Richiamandosi a questa prospettiva, Delella di Pisa, notava come, nella realtà, vi sia una discriminazione fra le forze eversive che si pongono al di fuori della classe operaia (e che provengono dall'università) e quelle che vi fanno riferimento. L'egemonia della classe operaia si pone concretamente per la conquista degli studenti. E' questo che deve realizzarsi in un incontro di massa tra le lotte operaie e le lotte studentesche, il che significa lavorare per una ripresa di massa del movimento studentesco.

D'altro canto, Delella rilevava che non basta schierarsi sugli obiettivi posti dalla classe operaia, ma occorre anche organizzare una risposta al problema della condizione studentesca. Il disagio è ancora quello che muove le lotte spontanee degli studenti; tuttavia, una politica fondata sulla mobilitazione politica di massa, deve essere basata sul rifiuto di una istituzione che pur negata si ostina ad esistere. D'altro canto non bisogna neppure scartare che l'unificazione politica del movimento studentesco possa avvenire sulla pratica dell'attacco alle organizzazioni politiche delle classi operaie, sfruttando certe debolezze, come per esempio quella del sindacato scuola CGIL di Milano, che il giorno dello sciopero generale non ha partecipato alla lotta.

Per arrivare alla gestione sociale dell'Università, che non è un tema, ma un obiettivo strategico, è necessario creare un processo molecolare di rapporti fra studenti e classe operaia che pongano insieme il problema del potere nell'Università, di nuovi contenuti culturali nei posti della classe operaia. Non è possibile lanciare il movimento sfuggendo al dibattito facendo leva solo sulla riforma legislativa.

Il compagno sen. Sotgiu ha illustrato la discussione sulla legge universitaria, rilevando come gli effetti del dibattito non si sviluppi sul testo governativo, che viene considerato dalla stessa maggioranza un punto di riferimento.

Egli ha rilevato come la battaglia parlamentare abbia permesso di conseguire alcuni risultati, come l'abolizione delle facoltà, e quindi della cattedra, a favore dei dipartimenti, l'accesso al titolo di docente ricercatore, e l'abolizione del sistema delle facoltà, e di avere liquidato la proposta governativa di un doppio ruolo di docente ricercatore e di docente unico.

Sulle vicende legislative tanto il compagno D'Albergo, di Pisa, che la compagna Gaspara Pajetta, di Milano, hanno avanzato rilievi critici nei confronti della nostra iniziativa parlamentare, polemizzando in parte con Sotgiu anche a proposito dell'accesso all'Università (l'anno propedeutico per gli studenti che hanno fatto 4 anni invece di 5), la battaglia per la riforma della scuola passa per il movimento di massa del quale, se se ne vuole mantenere l'egemonia, occorre recettare le spinte.

## Lutto per il Partito Tragica morte del compagno Alfonso Vincenzi

CHIETI, 15

A Montazzoli, in provincia di Chieti, il compagno dottor Alfonso Vincenzi, di 45 anni, segretario della locale Sezione del PCI, è stato ucciso a coltellate da un epiletico in preda, ad un attacco d'ira la cui motivazione non è stato possibile precisare.

Il fatto è accaduto ieri sera. Faustino Laurusa — così si chiama l'assassino — si era recato alla locale Sezione comunista dove si era incontrato con il compagno Vincenzi, che si occupava dell'attività della DINA. Mentre i due stavano conversando a proposito di certe pratiche assistenziali, lo Jarusi ha estratto un accuminato coltello ed ha colpito più volte alla schiena il compagno Vincenzi. Soccorso da alcuni presenti il ferito è stato accompagnato all'ambulatorio medico del dottor Rusai, a Tomassino, dove poco dopo cessava di vivere per emorragia interna. L'omicida, che non si era allontanato dal luogo del delitto, è stato arrestato più volte alla schiena. Ora si trova nel carcere di Santa Giovina di Lanciano. Si è saputo che lo Jarusi soffriva da tempo di una grave forma di epilessia, da cui era affetto da stato di recente ricoverato in casa di cura.

Il compagno Vincenzi lascia la moglie e un figlio. La sua tragica fine ha suscitato cordoglio in tutta la provincia di Chieti.

La Direzione del PCI ha inviato il seguente telegramma alla Federazione di Chieti: «Morte compagno Alfonso Vincenzi rappresentava grave lutto per il partito che militante di cui ricordiamo commossi profondi impegno per nostre battaglie lavorative e genti meridionali».

Ma il movimento si estende malgrado le repressioni

## Studenti denunciati a Palermo e a Rimini

La repressione poliziesca che continua — proprio ieri, tre giovani del movimento studentesco sono stati arrestati a RIMINI per avere intruso la sede del Liceo classico e per avere interrotto le lezioni e commesso atti di teppismo (sic!); in realtà, essi avevano chiesto che il preside intervenisse presso il commissario di P.S. e la Procura della Repubblica per caldeggiare la restituzione del materiale propagandistico che i carabinieri avevano sequestrato nell'Istituto industriale. L'altro giorno, dodici e in mezzo dall'inizio delle lezioni, mancano ancora, al Liceo scientifico, numerosi insegnanti, anche per materie fondamentali come la matematica e la fisica.

Il corteo si è svolto ordinatamente. Una delegazione di giovani (formata da una decina di studenti) è andata a parlare con il Provveditore, gli altri giovani hanno atteso fuori, senza dar luogo al minimo incidente.

Ebbene, i delegati sono stati poi chiamati in questura, interrogati, «registrati». L'episodio è molto grave. Chi ha fornito i nomi alla questura? Forse il Provveditore stesso, che aveva preteso appunto i nomi dei delegati, prima di riceverli?

Gli studenti, riuniti in assemblea (non nel loro Liceo, che la preside ha «negato», ma nella sede di un sindacato), hanno deciso di rispondere con fermezza a questa grave provocazione: con uno sciopero, cioè, che interesserà tutte le scuole cittadine.

Gli studenti dell'Istituto professionale di Stato per il commercio per l'industria e l'artigianato «Santarella», CATANI, (Istituto tecnico industriale «Archeide»), IREVA, (insegnanti), CARPI, VERONA.

Colgono le provocazioni fasciste e gli interventi della polizia. A BOLOGNA, dopo gli incidenti di venerdì, si sono svolte alleate assemblee studentesche al Liceo «Righi», all'I.T.I., al Liceo «Galvani», agli Istituti tecnici «Marconi» e «Pier Crescenzi».

# Potrà tornare a studiare solo perchè ha cercato di morire

### Ora tutti cercano di aiutarla, però l'aiuto sincero è venuto soprattutto dai suoi compagni di S. Lorenzo che hanno aperto collette, raccolto libri - «... La scuola è per i figli dei ricchi, ma tanti ragazzi che non parlano bene valgono molto di più»



La piccola Maria Pia Natalino assistita dalla madre sul lettino d'ospedale.

Qualcuno ora cerca di spacciare l'amara vicenda di Maria Pia Natalino, la ragazzina romana di 14 anni che si è avvelenata perchè non poteva studiare come la classica favola a lieto fine. Fortunatamente, adesso potrà tornare a scuola, è il tono di certi giornali e, sotto sotto, sembrano un po' irritati, pateticamente s'intende, per lo scoppio provocato da questa benedetta ragazzina, che ha mobilitato perfino il prefetto. Già, il ministro degli Interni, la CRI, il provveditorato agli studi, un dramma, una storia della ragazzina: almeno sono soldi offerti di cuore.

Ma in ogni caso, la morale è una sola: chi è povero, se vuole studiare, deve cercare di uccidersi, o quantomeno compiere un gesto tale da far vergognare, sia pure in ritardo, quelli del Messaggero. Ma il primo giorno appunto cercato di liquidare la vicenda con 5 righe sotto il titolo «Pillola».

Certo, ciò che conta adesso è che Maria Pia sia salva. Ieri mattina ha potuto parlare, riabbracciare la madre, per la prima volta ha scoperto di avere tanti amici, ragazzi della sua età che non ha mai visto ma che si

sono ugualmente recati al Policlinico per salvarla, tirarla un po' su, farle dimenticare quei momenti, e tutti quegli anni passati cercando di sopravvivere i compagni di scuola per non mostrare la sua povertà, per evitare altre umiliazioni.

Tutta la storia di Maria Pia è, nello stesso tempo, illuminante e commovente. Una vita di miseria, insieme alla madre che per guadagnare qualche soldo cuce, stira, fa pulizie a ore, un peregrinare da una pensioncina all'altra, lo stratto, un bicchiere di latte come pasto, un solo vestito con qualche rattoppo. «In realtà dentro di me c'è un animo pessimista, inquieto, insoddisfatto della vita: fatto ciò e conseguenza di una vita non sempre facile, di ambizioni deluse, di libertà...» ha scritto la bimba, le difficoltà sono più di un anno fa. E continua: «L'unico pregio è la mia passione per lo studio, nel quale riesco forse più che nella vita pratica...».

Ma il primo giorno appunto cercato di liquidare la vicenda con 5 righe sotto il titolo «Pillola».

Certo, ciò che conta adesso è che Maria Pia sia salva. Ieri mattina ha potuto parlare, riabbracciare la madre, per la prima volta ha scoperto di avere tanti amici, ragazzi della sua età che non ha mai visto ma che si

## Sciopero all'ospedale di Bari

BARI, 15. L'ospedale consorziale policlinico di Bari, dopo aver proclamato ad oltranza dal personale dipendente e dai medici, tutti chiedono che l'ospedale sia finalmente riconosciuto come Ente regionale ospedaliero in base alla legge di riforma.

## Nell'incontro alla FILEF

## Emigrati: deciso no alla «integrazione»

Il rigetto della linea di «integrazione» dei nostri emigrati — teorizzata dal sen. Coppo nella conferenza stampa dell'altro ieri alla Farnesina, con l'esplicito intento di «prenderla in caviglia» — è stato dichiarato da numerosi rappresentanti di associazioni e di giornali di emigrati, che presenti a Roma per la riunione del Comitato consultivo, hanno accolto l'invito del sen. Coppo di «prenderla in caviglia».

Sarà in questi incontri di massa che emergerà con chiarezza evidenza la volontà degli emigrati, che rifiutano l'integrazione «perché non è una politica». (Il direttore del Sole d'Italia di Bruxelles ricordava che nella zona di Liegi, dove vivono 80 mila italiani, l'anno scorso soltanto in 192 hanno chiesto la cittadinanza belga).

E' in questa visione che sono state convocate alla FILEF per il 17 dicembre a Roma la Convenzione e la manifestazione pubblica degli emigrati e delle loro famiglie, alle quali hanno già annunciato la loro adesione diverse associazioni.

Sarà in questi incontri di massa che emergerà con chiarezza evidenza la volontà degli emigrati, che rifiutano l'integrazione «perché non è una politica». (Il direttore del Sole d'Italia di Bruxelles ricordava che nella zona di Liegi, dove vivono 80 mila italiani, l'anno scorso soltanto in 192 hanno chiesto la cittadinanza belga).

E' in questa visione che sono state convocate alla FILEF per il 17 dicembre a Roma la Convenzione e la manifestazione pubblica degli emigrati e delle loro famiglie, alle quali hanno già annunciato la loro adesione diverse associazioni.

## Deve discuterne il Parlamento

## «No» ai trapianti per decreto-legge

Un folto gruppo di ricercatori dell'Istituto Superiore di Sanità ha scritto una «lettera aperta» al ministro Ripamonti, rilevando l'opportunità di una riforma organica che riguardi circa i trapianti degli organi, preannunciata, appunto, dal ministro, che prevederebbe un ampliamento dell'elenco degli organi trapiantabili e l'autorizzazione a compiere il trapianto di rene da vivente a vivente anche fra non parenti (mentre i decreti già emanati aboliscono la norma che stabiliva la necessità, prima di effettuare il prelievo dal cadavere, del parere favorevole dei congiunti e fornivano una nuova regolamentazione per accertare la morte del donatore).

«Ci sembra assai singolare», scrivono i ricercatori — che lo strumento del decreto ministeriale sia applicato su questioni di tale importanza, scavalcando il Parlamento».

La sperimentazione — prosegue la «lettera aperta» — si deve fare prima, e con esito positivo, sugli animali, e, finora, il risultato di questi esperimenti è stato del tutto negativo, con l'una eccezione di trapianto di rene». I ricercatori ricordano, a proposito dei recenti casi di trapianti di cuore, le parole del professor Cournaud, un Premio Nobel per la medicina: «Olio i chirurghi che fanno esperimenti su pazienti colpiti da malattie inguaribili. Ma proprio esperimenti del genere, a quanto sembra, il ministro della Sanità vorrebbe autorizzare nel nostro Paese».

Per quanto, infine, riguarda i nuovi parametri proposti per «l'accertamento della morte», i ricercatori rilevano che l'aggiornamento delle norme per stabilire se uno è morto o è vivo «non è un normale adeguamento della legge a situazioni nuove: è qualcosa che pensiamo debba essere discus-

## Ma il movimento si estende malgrado le repressioni

## «No» ai trapianti per decreto-legge

so, e discusso a fondo, in Parlamento: qualcosa che ci tocca tutti da un punto di vista morale, che ci può toccare anche da un punto di vista pratico».

La «lettera aperta» è firmata da Pietro Angeletti, Italo Archetti, Ustick Avico, Graziella Bellezza, Sergio Bettini, Giorgio Bigliani, Angelo Bazzano, Aristide Carilli, Giorgio Campos, Amilcare Carpi, Gina Castellnuovo, Raffaella Catanzaro, Gianfranco Donelli, Carlo Feltrinelli, Raffaele Elmi, Giorgio Farnetani, Paolo Morgurgo, Carlo Paoletti, Mar Grazia Petrelli, Wanda Pinto, Valeria Pecorelli, Francesco Pocchiarri, Mario Princivalle, Leonida Ravetto, Giovambattista Rossi, Carlo Rossi, Serena Russi, Adriano Sabatini, Guido Settembrini, Marina Terrenato Frontali, Eugenio Tabet, Nora Toschi, Marina Torracca, Renzo Tutoledo, Antonio Tonolo, Duccio Zamperli.

Anche un gruppo di professori universitari — Giuseppe Montalenti, Enrico Urbani, Franco Grazioli, Erasmo Marrè, Giorgio Morgurgo, Giorgio Tecce, M. A. Sparoni, Guido Moliano e Gianfranco Ferretti — ha inviato una lettera ai presidenti dei gruppi parlamentari e, per conoscenza, al Presidente della Repubblica, ai presidenti della Camera e del Senato e al ministro della Sanità sul problema dei trapianti, criticando l'eventualità di un ricorso, su materia così delicata, allo strumento dei decreti e ribadendo l'urgenza di un'ampia discussione parlamentare.

## Farneticazioni «greche» del comandante di Monza

MILANO, 15. Un discorso estremamente grave per lo stile, lo spirito da colonnello greco, è stato pronunciato due giorni fa a Monza dal comandante del distretto militare colonnello Villetti in occasione del 90° anniversario dei distretti militari. Nel corso della sua allocuzione, alla presenza del procuratore della Repubblica di Monza, dott. Recupero, cui essa era anche rivolta, il colonnello ha sottolineato che ogni più che mai, date le lotte operaie e studentesche, «l'esercito ha il compito di difendere la frontiera interna del paese: l'esercito unico baluardo oramai contro il disordine e l'anarchia».

L'episodio appare tanto più grave se si tiene conto dell'importanza della piazza militare di Monza che ospita la divisione «Legnano» e i Lancieri di Milano.

Sul gravissimo episodio intanto il compagno on. Carlo Ottolenghi ha presentato al presidente del consiglio e al ministro della difesa una interrogazione urgente in cui chiede quali provvedimenti si intendano prendere, a sommare, iniziative degli ufficiali che formulano simili minacce anticonstituzionali.

## Mobilizzazione per la stampa comunista

E' in atto, in tutte le Federazioni la mobilitazione dei compagni per il rafforzamento della stampa comunista, anche nella prospettiva delle elezioni amministrative e regionali. Riuniti, a sommare, iniziative di tutti i livelli caratterizzano il grande impegno di tutto il Partito per rendere l'Unità uno strumento sempre più efficace e diffuso di orientamento politico e di lotta democratica, e per la campagna abbonamenti '70.

## CATANIA: «l'Unità» nelle fabbriche

Una forte diffusione del giornale è stata programmata in tutte le fabbriche della città di Catania. L'iniziativa presa dalle cellule comuniste di azienda, segue quella dei lavoratori dell'Aeroculca di Palermo, che da una settimana diffondono 30 copie dell'Unità, ogni giorno, all'interno dello stabilimento.

## A MESTRE e VARESE: presenza nelle lotte

Sia il direttivo della Federazione di Varese che l'attivo circondariale di Mestre hanno precisato, in dibattiti ricchi di idee e di concrete proposte di lavoro, come l'Unità è stata preannunciata delle campagne abbonamenti 1970 all'Unità, debba sempre più puntare sulla costante presenza — del Partito e del giornale — nelle grandi lotte operaie in corso nel Paese.

## UDINE: 500 copie in più impegno da oggi

A partire da oggi i compagni di Udine si sono impegnati ad aumentare di 500 copie la diffusione dell'Unità. La preannunciata delle copie in più è stata decisa nel corso di una importante riunione sulle prospettive della campagna abbonamenti 1970 all'Unità, debba sempre più puntare sulla costante presenza — del Partito e del giornale — nelle grandi lotte operaie in corso nel Paese.

## SIENA: L'obiettivo degli abbonamenti

In una riunione dei responsabili della sezione stampa e propaganda di Siena-centro, Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Sinalunga, Sovicille, è stata esaminata il problema di interessare un maggior numero di compagni per l'aumento degli abbonamenti all'Unità.

## VITERBO: Rapporto tra stampa e partito

La segreteria della Federazione di Viterbo, in una riunione tenuta con l'ispettore di zona dell'Unità, ha sottolineato l'accentuazione politica da dare alla campagna di abbonamenti. Trovare nuovi abbonati al giornale del Partito comunista non deve essere un mero fatto burocratico, ma elemento qualificante della formazione di nuovi quadri, della preparazione politica e ideologica dei compagni, del loro costante aggiornamento sulla linea del partito. E' questo l'unico modo organico di intendere il rapporto tra Unità e partito, in un nesso che non deve mai scindere il momento «economico» da quello dell'azione politica.

Posto Lucania dal 1884

Prodotta in MATERA dalla DITTA F.lli QUINTO & MANFREDI (MATERA - VIA MARCONI 139 - Tel. 21685 - 24436)

CON I PREGIATI GRANI DURI DI LUCANIA FAMOSI IN TUTTO IL MONDO

Polemiche per la partenza sotto l'imperversare della bufera

# Notte bianca sull'Apollo 12: a caccia di guasti per 18 ore

Riesaminate tutte le operazioni prima e dopo il «go» — Il «Saturno» una gigantesca polveriera — Le ipotesi degli astronauti — I battiti dei loro cuori nel momento più difficile, sono quasi raddoppiati — Un sonno ristoratore dopo la grande paura — Oggi giornata tranquilla — Già coperto più della metà del percorso — L'arrivo mercoledì

### Con l'escavatrice protesta contro la giustizia lenta

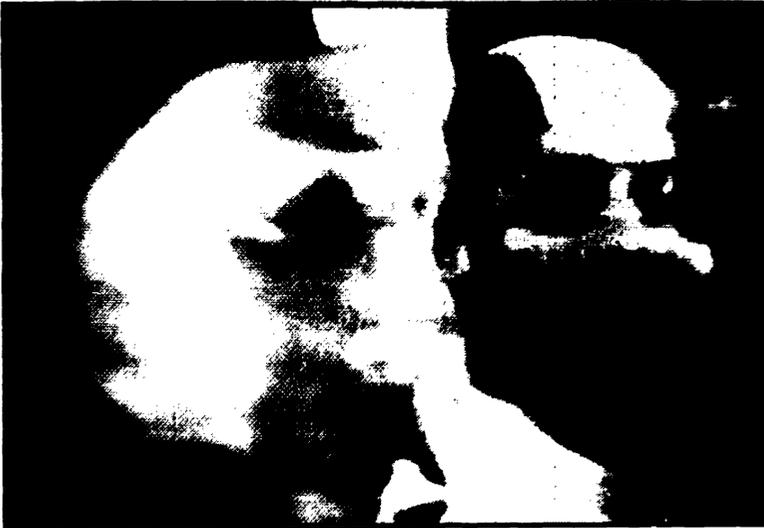
MULHOUSE (Francia). 15. Poiché il suo brevetto di una macchina per fare levitare il pane non gli era stato pagato dal commerciante al quale l'aveva venduto, un inventore di Mulhouse ha attaccato a colpi di escavatrice le abitazioni di due amministratori giudiziari ai quali spetta di prendere una decisione sul caso.

A bordo della potente macchina, del peso di 30 tonnellate, l'uomo — Francois Gauche Fonca — ha attraversato un quartiere della città, è andato davanti all'ufficio di un funzionario dell'amministrazione giudiziaria e lo ha devastato con il «cucchietto» della scavatrice.

La stessa sorte è toccata all'ufficio di un secondo amministratore giudiziario.

L'uomo, arrestato poco dopo dalla polizia, ha detto di avere voluto protestare contro la lentezza del procedimento intrapreso contro il commerciante che aveva acquistato il suo brevetto.

Inoltre, egli ha voluto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla «situazione precaria dei ricercatori indipendenti». La sua protesta pare non sia stata accolta molto bene in città.



A sinistra, Conrad e accanto a lui l'astronauta Gordon.

### Nostro servizio

HOUSTON, 15.

Ma è stato davvero un momento pericoloso quello della partenza, ieri, da Capo Kennedy, in mezzo alla pioggia e ai fulmini? Le domande angosciose che si erano incrociate ieri, quando l'Apollo 12 con Conrad, Bean e Gordon si era levato verso il cielo sotto l'imperversare della bufera, hanno avuto oggi una risposta più esauriente: è stato davvero un brutto momento. Lo dimostra quello che è accaduto dopo. Rivediamo, per un momento, il film della partenza insieme ad alcuni tecnici con i quali abbiamo parlato qui ad Houston dove siamo giunti insieme ad altre centinaia di giornalisti che avevano assistito al «go» da Capo Kennedy per la seconda passeggiata lunare. Tutto era andato perfettamente nella fase preparatoria e nella fase di accensione dei motori del primo stadio. Non si tratta di operazioni facili e di tutto riposo e per capirlo basta dare un'occhiata a questi dati: il Saturno è alto 110 metri e pesa circa 3000 tonnellate con i serbatoi pieni di propellente.

Il primo stadio del missile che ha cinque motori a razzo raggiunge il diametro di dieci metri ed è alto 18 metri. I suoi serbatoi contengono 810.000 litri di cherosene e 1.311.000 litri di ossigeno liquido. Una volta completato il rifornimento il solo primo stadio del Saturno pesa 2.240.000 chili dei quali 2.080.000 chili sono i propellenti che vengono consumati in 160 secondi. La potenza sviluppata è pari a quella di 115 quadriglie in fase di decollo. Il secondo stadio, a forma cilindrica, è alto 23 metri ed ha un diametro di 10 metri; i suoi cinque motori a razzo consumano 441.000 chilogrammi di ossigeno ed idrogeno liquido durante i sei minuti di funzionamento, alla velocità di 220.000 litri al minuto, sviluppando una potenza pari a quella di 72 grosse centrali idroelettriche. Il terzo stadio del Saturno, infine, è alto come un edificio di sei piani ed è attaccato alle tre sezioni dell'astronave che dovrà spingere verso la Luna.

Insomma, al momento della partenza, gli astronauti sono seduti su una specie di enorme mostro che lancia fuoco e fiamme e che, esplodendo, potrebbe, in una località non isolata, provocare distruzioni immani. La partenza, quindi, è tutta l'impresa.

E' stata una imprudenza far partire l'Apollo 12 sotto la pioggia battente e sotto l'infuriare di una vera e propria tempesta con lampi e tuoni? I tecnici dicono di no e aggiungono che il Saturno è stato concepito e costruito per partire con qualunque tempo. Così è chiaro che la partenza sotto l'acqua non rappresentava un evento straordinario o più pericoloso delle volte precedenti. Per un momento, però, si è verificato l'imponderabile. Quando il gigantesco missile si è alzato dalla rampa si sono visti distintamente due lampi ininterrotti e grandi muso del «bestione» e all'interno i contatti elettrici sono «saltati» per qualche momento. A terra, molti tecnici sono sbiancati in volto, ma dopo pochi minuti la voce degli astronauti è tornata negli altoparlanti. Non era una voce calma e distaccata. Anche gli strumenti hanno parlato chiaro: le pulsazioni cardiache di Bean, Gordon e Conrad erano «saltate» da 90-90 (normali) a 130-140.

«C'è caduto tutto il mondo intorno — ha detto Conrad subito dopo — non so cosa sia successo. Non sono sicuro che non siamo stati colpiti da un fulmine». Poi tutto è tornato normale. Oggi, appunto, l'ipotesi di un fulmine è un po' caduta a vantaggio di quella formulata dagli stessi astronauti e cioè che si era trattato di una scarica «partita» dallo stesso Saturno a causa della energia statica accumulata sulla superficie metallica bagnata dalla pioggia. Forse la spiegazione è propria dello strano fenomeno è questa. Ma la prima grande paura del secondo viaggio verso la Luna è stata davvero un grosso fatto che si è ripercosso su tutto il programma odierno. Gli astronauti, infatti, contrariamente a ciò che era stato stabilito sono dovuti, su richiesta da Terra, passare nel modulo lunare e controllare ogni contatto e ogni interruttore. E' stato un lavoro estenuante protrattosi per 18 ore di seguito. Alla fine, i tre astronauti che erano stati costretti a verificare tutti i contatti, anche nel modulo di comando, hanno chiesto di andare a letto un'ora prima

del previsto. Insomma, in parole povere, erano stinti e volevano solo dormire. Alle 16.40 di oggi il riposo continuava. In quel momento la navicella era giunta a 178 mila chilometri dalla Terra, la velocità era di 5.793 chilometri l'ora e la distanza della Luna era di 296.000 chilometri.

La prima colazione era prevista per le 24.22 (ora italiana) e alle 23.47 era prevista una trasmissione televisiva in diretta.

Durante la prima trasmissione in diretta a colori era stata fatta vedere anche la parte finale della manovra di aggancio, muso e muso, del modulo lunare con l'Apollo 12 che aveva compiuto la normale e prevista rotazione di 180 gradi, la nota «doppia capriola» dello spazio.

Durante le prime ore di volo gli astronauti avevano avuto modo di osservare la Luna e la Terra che si lasciavano dietro. E' stato Bean, la matricola, a rivelarsi il più entusiasta e chiaro. Non poteva essere altrimenti dato che Conrad e Gordon non erano al loro primo volo.

Secondo l'attuale programma di volo, l'Apollo 12 dovrebbe inserirsi in orbita lunare martedì verso le 1.52 (ora italiana). Poi, mercoledì, il grande momento del la discesa sulla Luna.

Per domani domenica, il programma non prevede niente di straordinario. Gli astronauti svolgeranno i normali compiti di controllo e verifica e, forse, effettueranno qualche collezione di roba.

Mentre l'impresa continua in America la polemica sulla utilità dei voli e sulla stessa impostazione scientifica delle missioni sulla Luna, prosegue accesa. L'opinione pubblica è divisa e vi sono anche evidenti sintomi di disinteresse. Mai un volo americano nello spazio si è svolto in una situazione del genere.

Hart Colin

Rinviato il processo

# Nuove perizie per Cavallero e i tre complici

Riguardano le condizioni psichiche di tutti — Respinta l'occasione della difesa sulla inconstituzionalità dell'ergastolo

Dalla nostra redazione

MILANO, 15

Come previsto, il secondo processo contro la banda Cavallero è stato rinviato per permettere l'esecuzione di nuove perizie sugli imputati. Respinta invece l'occasione di contestare l'opportunità dell'ergastolo.

L'ordinanza relativa è stata letta dal presidente della Corte d'assise d'Appello, consigliere Palma, dopo oltre tre ore di camera di consiglio.

I giudici hanno dunque riaffermato la legittimità della massima pena, nei limiti motivati, e hanno respinto la richiesta di liberazione condizionale.

Ci si è però dimenticati di dire che questi ultimi benefici sono rari e comunque dipendono non da specialisti, ma da burocrati, i quali possono essere più sensibili al servilismo e all'ipocrisia del detenuto che ad una autentica sua rinascita morale.

E ci si è anche dimenticati di quello che è ogni volta il risultato del trattamento penitenziario: detenzione in vecchi e insalubri edifici; privazione di ogni contatto con l'esterno e dei rapporti sociali; asservimento da parte di guardie e funzionari; punizioni di ogni natura; privazione di ogni protesta collettiva, anche la più giustificata; controllo personale sulla produzione intellettuale dei detenuti, ecc. tutte cose denunciate proprio in un recente convegno a Spoleto.

Il risultato è che la società spende milioni, per «curare» i delinquenti, ma non riesce a liberarli dalla loro malattia mentale.

Le nuove perizie dovranno essere effettuate presso il centro neurologico psichiatrico delle carceri di Milano. E su questo scrupolo di indagini tutti dovrebbero essere d'accordo.

p. l. g.

Duro richiamo dei giudici a Piercarlo Toscani

# L'accusatore di Braibanti mente Fu decisivo per la condanna

Un episodio falso e decine di contraddizioni - « Disse certe cose perché sarebbe stato pagato » - Svoltata decisiva - Significative dichiarazioni di alcuni testimoni

«Presidente, vuole invitare il teste a dire la verità ricordandogli che è sotto il vincolo del giuramento prestato?». Questa richiesta del consigliere Dore durante l'udienza di ieri al processo Braibanti, mentre veniva ascoltato uno dei giovani «plagiati», Piercarlo Toscani, da l'esatta misura di quanto è accaduto in aula.

E' stata una giornata nera per l'accusa perché il teste che nel primo processo aveva fornito la base e la giustificazione, per molti versi, della sentenza di condanna dello scrittore filosofo a nove anni si è contraddetto numerose volte. Per di più ha rivelato, forse inconsapevolmente, squarci a paroli della vicenda che dimostrano in modo inequivocabile la assurdità del reato contestato a Braibanti e come le accuse poggiavano su basi estremamente fragili.

E se a questo si aggiunge la deposizione dell'altro giovane «plagiato» Giovanni Sanfratello il quale ha ripetuto in aula la difesa di Aldo Braibanti fatta durante il primo processo è facile dedurre come praticamente si siano discolte ammesse che ce ne fossero ancora, i residui dubbi su una qualche responsabilità di Aldo Braibanti (comunque mai tali

da portarlo a una condanna per plagio). E' accaduto in particolare che Piercarlo Toscani, su domanda del consigliere Dore, e spiegando che cosa volesse dire quando in un suo memoriale di denuncia datato 15 agosto 1964 aveva affermato che Sanfratello era un soggetto estremamente labile dal punto di vista psichico abbia precisato:

TOSCANI: Io ero andato a trovare Sanfratello il 1° novembre in una clinica a Modena dove era ricoverato e avevo parlato con lo psichiatra che mi aveva esposto questo giudizio che ho poi riferito nella denuncia.

DORÉ: Ma lei si rende conto che la sua denuncia stilata con l'assistenza dell'avvocato Fiorini è datata agosto mentre risulta che Sanfratello fu ricoverato solo tre mesi dopo? E' evidente la palese contraddizione del teste il quale evidentemente aveva ricevuto queste informazioni, che sono poi contenute e commentate anche nelle linee difensive dei familiari di Sanfratello, da qualcuno che aveva interesse a che il Toscani confermasse che le condizioni di salute dell'amico di Braibanti erano preoccupanti. E' solo un episodio questo

fra le decine di particolari e di piccole contraddizioni che hanno minato tutta la deposizione di Piercarlo Toscani. Può darsi che non è stato fatto durante il primo processo si va delineando. Cioè un'attenta analisi del modo con cui sono venute fuori le denunce contro Aldo Braibanti, come sono state portate avanti, i motivi che potevano giustificare.

Così come le deposizioni dei testi a difesa hanno precisato la figura di Piercarlo Toscani, anche nel corso di numerosi contraddittori che hanno caratterizzato l'udienza lunghissima, si è fatta in modo sempre più netto la figura di Piercarlo Toscani, di ieri.

Il giovane è stato descritto come noto a Fiorenzuola d'Arda per i suoi rapporti omosessuali e per questo evitato. E un teste ha anche precisato che, secondo alcune voci circolanti in paese, si sarebbe prestato ad accusare Braibanti in cambio dei soldi della famiglia Sanfratello.

Si è avuta in altri termini la netta sensazione che il processo sia giunto a una svolta veramente decisiva, nel senso che molti degli elementi accusatori sui quali fu basata l'incriminazione per plagio sono clamorosamente franati.

In mattinata erano stati sentiti alcuni testi a difesa. Tra gli altri Giovanni Sfolzini, comune amico di Braibanti e di Giovanni Sanfratello, il quale ha confermato che il filosofo ha sollecitato più volte Sanfratello a non rompere definitivamente con la famiglia e che, al contrario, egli cercava di far riappacificare il giovane con i suoi genitori.

Il secondo testimone Ermanno Agatti, un maestro elementare che abita a Fiorenzuola d'Arda, ha riferito invece sulla personalità di Piercarlo Toscani il quale era, ha detto, disprezzato da tutti i paesani per il comportamento tenuto contro Aldo Braibanti. E' stato presentato Romano Donati, il quale ha affermato di essere stato invitato una volta dai Toscani ad appararsi con un omosessuale, invito cui egli avrebbe risposto violentemente dicendo: «Vaccini a me piacciono le donne».

Questa che potrebbe apparire una posizione marginale nel processo rivela invece quello che ha sempre sostenuto la difesa di Braibanti: che cioè Piercarlo Toscani aveva avuto già in passato rapporti omosessuali e che non era stato Braibanti a condurlo su questa strada.

Quarto testimone infine Fiorenzo Giorgi, un grafico di Firenze, il quale ha precisato che più volte davanti a lui Braibanti aveva invitato Sanfratello a riallacciare rapporti con i genitori.

Nel primo pomeriggio è stata sentita poi Paola Mazzetti che ha espresso dei giudizi sull'arte di Giovanni Sanfratello e sui suoi lavori durante il periodo di soggiorno a Roma con lo scrittore filosofo.

Pauroso incidente in Puglia

# Quattro operai schiacciati da un camion

Viaggiavano a bordo di una utilitaria - Stavano andando al lavoro



TARANTO, 15

Quattro operai sono morti ieri in un pauroso incidente stradale. La piccola utilitaria con la quale si stavano recando a Taranto, è rimasta schiacciata sotto un autocarro carico di sabbia, che, immettendosi, sulla strada da una via laterale, ha sbandato, investendo la corsia di sinistra, poi si è rovesciato sulla «500» belvedere che sopraggiungeva in quel momento.

L'incidente è avvenuto lungo la statale 7 all'altezza di Massafra, un comune a 18 chilometri da Taranto. Le quattro vittime, Angelo Carrera di 41 anni, Carlo Bozza di 36, Paolo Francesco Fracascia di 28 e Michele Lema di 20, erano diretti a Taranto, dove lavoravano alle dipendenze di una ditta che ha in appalto i lavori di un grande stabilimento industriale.

I quattro operai risiedevano tutti a Laterza, un paese a circa 25 chilometri dal luogo dell'incidente, e come tutte le mattine stavano recandosi al lavoro con la macchina del Carrera.

L'autotreno, condotto da Augusto Calò di 27 anni, residente a Ginosa, era sovraccarico della sabbia prelevata il giorno precedente nella zona della costa jonica: il carico doveva essere trasportato a Bitonto, sempre nei pressi di Taranto. Nell'immettersi sulla statale, da una strada secondaria, il Calò, forse per l'andatura troppo elevata ha perso il controllo del pesante veicolo, che si è messo di traverso in mezzo alla strada, rovesciandosi. Il conducente dell'autotreno è stato trasportato da un automobilista di passaggio all'ospedale, Umberto I di Mottola, dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Per liberare la piccola utilitaria, invece si è reso necessario l'intervento di una gru dell'Italider, ma quando i soccorritori hanno estratto dalle lamiere i corpi delle quattro vittime, era rimasto poco o nulla da fare. Uno di loro era già morto, gli altri tre sono deceduti poco dopo, durante il trasporto all'ospedale.

Mezzogiorno: la polizia militare subisce l'attacco dell'antiterrorismo

I fatti di Caserta

# 69 IN TRIBUNALE PER LA GUERRA DEL CALCIO

Domani mattina la prima udienza

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 15

Lunedì mattina compariranno davanti ai giudici del tribunale di Santa Maria Capua Vetere i 69 imputati, rinviati a giudizio, per la «guerra del calcio», divampata nei giorni 8 e 9 settembre a Caserta per protesta contro la retrocessione della squadra locale in serie C.

Cinquantanove persone sono ancora in carcere, dieci i denunciati a piede libero, oltre una cinquantina i testimoni (agenti e funzionari della P.S. e carabinieri): 48 gli avvocati. Per questo è stato necessario utilizzare per tutta la durata del processo la palestra dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato.

La maggior parte degli imputati deve rispondere dei reati di adunata sediziosa, blocco stradale e ferroviario, violenza e minaccia alla forza pubblica, danneggiamento o distruzione di masserizionali.

Una sola imputata: Carolina Biondi, di 34 anni, accusata tra l'altro, di distruzione di un

**AMARISIMO**  
L'AMARO AMARO PER L'UOMO UOMO

Eccezionale mobilitazione per lo sciopero generale di mercoledì

# Roma: senza bus, negozi e mercati chiusi

Novella e Storti parleranno a Milano - Foa e Scalia a piazza SS. Apostoli - Significativa presa di posizione dell'Istituto di urbanistica - L'adesione da parte delle Acli e di numerosi Comuni

Mercoledì si formerà tutto il Paese. Allo sciopero generale per una nuova politica della casa e per la riforma urbanistica indotta dalle Confederazioni non parteciperanno soltanto i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego e, per il caso, dei servizi (ferrovie, poste, EMEL, gas, acqua, telefoni, tramvie), ma in forme autonome anche gli artigiani, i commercianti, gli ambulanti, i cooperatori. Alla giornata di lotta hanno dato inoltre la loro adesione organizzazioni di massa, come le Acli, l'Udi e l'Unione sport popolare. Allo sciopero, infine, prenderanno parte anche grandi e piccole amministrazioni comunali come quelle di Milano, Ferrara e Terni, e come quelle di Crotone e dei 25 Comuni del circondario. Nel corso della giornata avranno luogo grandi manifestazioni in tutti i centri. I segretari delle Confederazioni parleranno nelle principali città. Novella e Storti a Milano, Foa e Scalia a piazza SS. Apostoli e Reggio a Torino, Scheda e Aldini a Bologna, Boni e Ghizzi a Napoli, Giusti e Taccone a Palermo, Lama a Pisa, Forni a Reggio E., Guerra a Bari, Verzelli a Terni, Trentin e Pannini a Genova.

tema della casa e un problema pertinente alle rivendicazioni della categoria e dei più vasti strati della popolazione», e il UdiA (Unione provinciale artigiana) che rivendica come è scritto in un comunicato «il libero degli affitti e dei contratti la riforma urbanistica e l'attuazione della legge espropriativa delle aree fabbricabili per una concreta politica della casa e per la costruzione dei laboratori artigianali».

## L'Istituto di urbanistica: l'esproprio è necessario

Un importante documento sui problemi della casa e della riforma urbanistica è stato elaborato dall'INU (Istituto nazionale di urbanistica). Tale documento sarà esaminato in un incontro con le forze sindacali e con gli Enti locali. Ne pubblichiamo il testo integrale:

«Nel momento in cui le organizzazioni dei lavoratori, come dimostrano tra l'altro il documento inviato al governo dalle centrali sindacali il 24-9-64, stanno verificando quanto sia vanificata la conquista salariale se, nel frattempo, di fatto, la proprietà privata del diritto di edificazione (la quale, di fatto, viene a regolare il meccanismo delle scelte pubbliche di uso del territorio) continua a poter rimpiangere gli aumenti di salario attraverso i costi della casa, degli affitti, dei consumi, dei trasporti e dei servizi.

«Nel momento, cioè in cui il mondo del lavoro in Italia assume l'obiettivo della conquista dei servizi civili e delle infrastrutture di comunicazione come rivendicazione sociale da sottrarre al meccanismo di mercato.

«Tanto conta che, mentre la Costituzione attribuisce allo Stato la funzione di regolare l'uso della proprietà privata nel superiore interesse della collettività, l'attuazione che ne è stata fatta, cancellando tale dovere pubblico, ha di fatto ricostituito alla proprietà privata questa pubblica prerogativa in termini di riconoscimento del diritto all'edificazione in sede di esproprio: che perciò lo strumento dell'esproprio per pubblica utilità si risolve, nel sistema attuale, in esproprio per la privata utilità.

«Tanto conta che, la residenza e un servizio indotto dalla localizzazione delle fonti di lavoro primarie, secondarie e terziarie e delle infrastrutture, e quindi, non un semplice servizio a collocazione

indifferente sul territorio, che la casa, come servizio, è una grande occasione di reinvestimento sociale del reddito per rendere produttiva l'area di dipendenza del mercato dei consumi che è, oggi, il vero padrone del meccanismo stesso.

«L'INA ritiene indispensabile una ricerca di formulazioni politiche generali di questo tipo, con precisi criteri e strumenti per una politica del territorio. I punti sui quali intende portare un contributo allo sviluppo della lotta delle forze del lavoro e delle organizzazioni di base, sono:

1) riforma della legge generale sugli espropri in termini di appartenenza pubblica del diritto di edificazione e conseguente regime di concessione per il suo uso.

2) attuazione democratica della gestione urbanistica nei differenti livelli delle autonomie, organizzazione pubblica dell'intervento per le localizzazioni strutturali ed infrastrutturali, equipaggiamento e difesa del territorio attraverso la creazione di aziende pubbliche territoriali di intervento, che integrino l'efficienza imprenditoriale dell'impresa pubblica con la democraticità degli Enti locali; delega-sottorogazione istituzionale-finanziaria dei grandi interventi territoriali a carattere globale;

3) organizzazione a livello scientifico interdisciplinare della committenza pubblica in termini di programmazione nelle opportune sedi (nazionale, regionale, locale) in collegamento con gli enti pubblici di intervento, con i rappresentanti democratici e con le comunità degli utenti, sulla programmazione, pianificazione, progettazione e controllo degli interventi urbanistici e di edilizia pubblica.

## Adesione alle lotte dei giornalisti

La consulta sindacale dell'Associazione della Stampa Romana, riunita nella Sede sociale di piazza San Lorenzo in Lucina, il giorno 15 novembre, esaminando il progetto con il quale il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Stampa Italiana ha deliberato di associarsi allo sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori per il 19 novembre 1969 impegnando le associazioni regionali a farne esecuzione con le forme che riterranno opportune, ne prende atto e, mentre ribadisce il carattere sindacale della manifestazione, invita i giornalisti romani ad astenersi dal lavoro con le modalità stabilite dai lavoratori pignoli.

La Consulta Sindacale auspica che nella giornata dello sciopero generale la Rai Tv dia spazio alle comunicazioni delle organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori.

## INAM Quattro giorni di sciopero

Da martedì 18 tutto il personale dell'INAM inizia una serie di scioperi per ottenere: 1) un definitivo negoziato col governo sui problemi aziendali (adeguamento organico); 2) l'immediata ratifica delle liberazioni già adottate dal Consiglio di amministrazione; 3) il mantenimento del trattamento economico acquisito.

Lasciando marcire la crisi degli enti mutualistici, quindi, il governo riesce nel suo intento di esasperare anche i rapporti fra dipendenti e direzione dell'INAM con grave danno per milioni di mutuari. E' chiaro, infatti, che la crisi delle mutue si risolve superandole — a favore del Servizio sanitario nazionale — non bloccando gli organici oppure cercando di ridurre le retribuzioni. Su questa strada è logico che i lavoratori non permettano al governo di fare altri passi.

## Scioperi nel gruppo S. Gobain

E' proseguita nelle fabbriche S. Gobain l'azione sindacale articolata per la conquista dei diritti sindacali. Hanno scioperato il 100% operai e impiegati delle fabbriche di Pinerolo e Livorno. Nel corso dello sciopero sono state tenute le assemblee sindacali in fabbrica. Al 100% hanno scioperato gli operai delle fabbriche di Lucchini, Bagnoli e Balzaretto di Milano. L'azione proseguirà nella prossima settimana secondo il programma stabilito.

# Mi chiamo Claudia DuMont



- ...vi dò il "passaporto per il colore"
- «Passaporto per il colore» vuol dire che il valore del televisore che oggi voi comprate, vale quale anticipo per l'acquisto — domani — di un televisore a colori DuMont.
  - Claudia DuMont è un eccezionale televisore a 24 pollici della serie Europa, tanto progredito che ne sono stati esportati in Germania 30.000 in tre mesi.
  - Claudia DuMont parla la lingua del futuro: il congegno elettronico di cui è provvisto si chiama «tuner varicap».
  - Claudia DuMont ha lo «chassis di lunga vita» un nuovo sistema DuMont per non avere noie nella manutenzione.
  - Claudia DuMont è prodotto anche in un altro modello il «Tintoretto» che è laccato rosso o bianco.
- L'indirizzo di Claudia? Dai migliori rivenditori.

**DU MONT**

POWER IN TELEVISION

con DuMont si vede meglio

**CAFFÈ SPORIT**

IL LIQORE di PURO CAFFÈ

porta in bottiglia questa garanzia

Questo prodotto che si fabbrica dal 1880 è interamente naturale e garantito puro di essenze sintetiche di sostanze coloranti artificiali. La colorazione e l'aroma sono ottenuti solo da puro caffè. Questo liquore non può provocare bruciori di stomaco.

**Borghetti**

Bruno Ugolini  
PIRELLI  
I lavoratori favorevoli all'accordo

MILANO, 15. L'intesa per la Pirelli sta diventando un accordo. Lunedì 16, gli operai si sono presentati in fabbrica. Ma i lavoratori si stanno già pronunciando favorevolmente in questo senso, dando la propria piena adesione al compromesso di pace. L'adesione al lavoro delle trattative. Questi i primi risultati della consultazione di fabbrica: l'assemblea della notte si è espressa per l'accordo, su 1200 presenti, solo 200 contrari. Questa la del primo turno, questa mattina ha registrato 1600 voti favorevoli, 40 contrari e quattro astensioni.

## Le assemblee in corso nei cantieri approvano l'accordo

# EDIL: partiamo dal contratto per nuove sostanziali conquiste

I punti previsti dal contratto - I diritti sindacali una tappa storica - I salari e l'orario di lavoro - La democrazia del sindacato - Migliaia di dirigenti in tutte le province

«Il diritto a sei assemblee l'anno e alla rappresentanza sindacale è una importante, storica conquista, la prima in Italia sancita da un contratto nazionale di lavoro. Entreremo regolarmente come sindacato in tutti i cantieri» è stato quello il primo commento di Claudio Truffi, segretario nazionale della FILLEA, subito dopo la firma dell'accordo verbale raggiunto per gli edili dopo 25 ore di trattativa.

Ora, fra alcuni giorni, i tre sindacati si incontreranno nuovamente con l'ANICE per la stesura definitiva. Il contratto andrà in vigore con il 1° gennaio del 1970 ma già in questi giorni il diritto di assemblea conquistato dopo 10 giornate di sciopero e operante in migliaia di cantieri dove è in corso la grande consultazione dei 900 mila edili: si sospende infatti il lavoro come è avvenuto a Milano, Roma e in tutte le province centrali e del Meridione, e si discute ogni punto dell'accordo verbale.

Il giudizio che viene fuori dalle assemblee sulle conquiste strappate è positivo: la lotta condotta per dieci giornate, la grande manifestazione di Roma, la stretta unita fra i tre sindacati che per la prima volta presentavano una piattaforma rivendicativa comune, hanno portato al successo questa categoria.

Vediamo questo verbale di accordo su cui, tanto si discute il salario: l'aumento del 12 per cento e da calcolare sulla paga base e sugli altri elementi. L'accordo prevede una nuova struttura del salario che è composto da paga base, indennità di contingenza, terzo elemento (che comprende indennità speciale, premio di produzione, superminimi territoriali, indennità di mensa, indennità vestimenta, indennità di congiuntura, indennità attività) e ferie, festività, gratifica natalizia. In concreto vediamo gli aumenti rapportati alle riduzioni dell'orario di lavoro per la «zona zero» su cui dovranno essere unificati in applicazione degli accordi per la eliminazione delle gabbie.

Un operario specializzato avrà per il 1970 un aumento di 95,08 lire, per il 71 di 111,47, per il 72 di 130,28. Un qualificato rispettivamente 85,80 100,60 116,32. Un manovale specializzato 76,12 90,24 102,37. Un manovale comune 69,20 81,13 93,04. La media oraria di aumento sul territorio nazionale si aggira sulle 65,70 lire.

Contrattazione integrativa e diritti sindacali sono altri due aspetti di fondo, unitamente alla riduzione dell'orario di lavoro di 3 ore l'ora in mese al primo gennaio del 1970, un'ora in meno al primo gennaio del 72) in due anni con inizio della settimana lavorativa a partire dal gennaio del 72. Le imprese potranno recuperare nella giornata di sabato le ore, entro le 48 settimanali, non previste per cause straordinarie, dall'orario delle parti. Queste ore saranno retribuite con maggiorazione dell'8 per cento.

Per la contrattazione integrativa viene fatto solo riferimento al «terzo elemento» che può essere maggiorato a livelli provinciali in misura fino al 3 per cento della paga base nella provincia in cui esso non supera il 10 per cento ed in misura fino al 6 per cento della paga base in tutte le altre province. Contrattazione integrativa provinciale però non può e non deve significare solo il problema delle «fasse» del premio, ma anche e ben oltre.

— ha affermato Truffi col quale abbiamo avuto un colloquio — e tutte le volte che ciò appariva necessario come i risultati già acquisiti in molte province insegnano: indennità varie, cottimo, ambiente di lavoro, forme di organizzazione di lavoro, premi. Non solo. Se a livello provinciale si tratterà di contrattazione integrativa a quel livello, di cantiere, di impresa, si dovrà parlare di contrattazione articolata. Non vogliamo contrattare separatamente il rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti.

Il verbale di accordo a questo proposito prevede: assemblee in tutti i cantieri, all'interno, nei giorni di lavoro, fuori dell'orario di lavoro a prescindere dal numero degli occupati, con un numero di delegati a parità di cantieri, unitariamente o a maggioranza, preavviso di due giorni all'impresa, partecipazione all'assemblea di tutti i lavoratori, con un numero di delegati, numero massimo di sei assemblee all'anno.

Per la rappresentanza sindacale aziendale vi saranno tre delegati (uno per ogni categoria sindacale) nel cantiere con più di 30 occupati. I rappresentanti sindacali continueranno a svolgere le loro funzioni anche nel caso il numero degli occupati discenda fino a venti unità durante il funzionamento del cantiere. Sono previsti inoltre il diritto di affissione di stampa e di materiale sindacale all'interno del cantiere, la istituzione di un comitato paritetico antinfortunistico con il potere di esaminare tutti i problemi connessi all'ambiente di lavoro.

Altri aspetti di notevole rilievo: il costo del lavoro straordinario aumenta dal 27 al 30 per cento, per le Casse edili la misura minima del contributo viene elevata dallo 0,20 allo 0,30, per l'addestramento professionale è stata concordata la istituzione di un organismo nazionale paritetico col compito di coordinare e promuovere l'attività svolta dagli enti sono le territoriali fissando un contributo minimo dello 0,20 per cento. Per l'anzianità di mestiere sono previsti la riduzione da 10 anni a un numero di anni da stabilire in modo da consentire il godimento entro il periodo di validità del contratto, la riduzione delle ore per un anno di anzianità dalle attuali 1500 a 1350 calcolando le ore di assenza per infortunio o malattia professionale, la attenuazione del regime orario decennale.

Infine è prevista la istituzione di una commissione centrale paritetica con il compito di studiare i problemi relativi al lavoro e al cantiere, alla rappresentanza ai cantieri, alla possibilità di promuovere sperimentazioni in talune province scelte di comune accordo. La commissione si occuperà anche dei problemi relativi agli operai che dipendono da ditte subappaltatrici e di quelli dei lavoratori che dipendono da avventizie artigiane. Per ciò che riguarda le qualifiche rimarranno in vigore quelle del vecchio contratto.

Questa la struttura del verbale di accordo alla discussione dei lavoratori, conquistato dopo due lotte e quattro giornate di trattative.

Subito si pongono due problemi: l'applicazione di quanto ottenuto, l'esigenza di un rafforzamento e di un forte sviluppo del sindacato.

Durante la lotta ed anche nella fase della trattativa vi sono state lacerazioni nella associazione padronale: i costruttori romani, quelli di diversi centri del Meridione hanno più volte espresso la loro opposizione. Gli edili conoscono la durezza di questi padroni, e sanno anche come è possibile batterli.

Il diritto di assemblea consentirà al sindacato di essere permanentemente presente, per l'organizzazione, i compiti di orientamento e di direzione.

Questa presenza — dice Truffi — farà dei lavoratori i veri e propri protagonisti della vita e delle decisioni del sindacato, svilupperà l'attivismo e la scelta dei quadri sindacali. Ma dovranno essere scelti circa 2000 rappresentanti sindacali che dovremo cominciare a utilizzare e a formare non più a decine ma a migliaia in tutta Italia».

Ecco il significato vero di quanto conquistato dagli edili con la battaglia dell'autunno: un punto di partenza più avanzato, una presenza ai cantieri più alta, la lotta per nuove condizioni di vita, di lavoro e di potere di questa grande, combattiva categoria.

guarda le qualifiche rimarranno in vigore quelle del vecchio contratto.

Questa la struttura del verbale di accordo alla discussione dei lavoratori, conquistato dopo due lotte e quattro giornate di trattative.

Subito si pongono due problemi: l'applicazione di quanto ottenuto, l'esigenza di un rafforzamento e di un forte sviluppo del sindacato.

Durante la lotta ed anche nella fase della trattativa vi sono state lacerazioni nella associazione padronale: i costruttori romani, quelli di diversi centri del Meridione hanno più volte espresso la loro opposizione. Gli edili conoscono la durezza di questi padroni, e sanno anche come è possibile batterli.

Il diritto di assemblea consentirà al sindacato di essere permanentemente presente, per l'organizzazione, i compiti di orientamento e di direzione.

Questa presenza — dice Truffi — farà dei lavoratori i veri e propri protagonisti della vita e delle decisioni del sindacato, svilupperà l'attivismo e la scelta dei quadri sindacali. Ma dovranno essere scelti circa 2000 rappresentanti sindacali che dovremo cominciare a utilizzare e a formare non più a decine ma a migliaia in tutta Italia».

Ecco il significato vero di quanto conquistato dagli edili con la battaglia dell'autunno: un punto di partenza più avanzato, una presenza ai cantieri più alta, la lotta per nuove condizioni di vita, di lavoro e di potere di questa grande, combattiva categoria.

Alessandro Cardulli

## METALMECCANICI

# Lotta più intensa fino al successo

Le posizioni del padronato pur essendo mutate su alcuni punti sono ancora lontane dal configurare una soluzione — Mille dirigenti a convegno a Firenze

Dal nostro inviato SESTO FIORENTINO, 15. «Dopo due mesi di lotta, con una mobilitazione senza precedenti, i metalmeccanici hanno conseguito importanti risultati. Essi sono però ancora lontani dalle richieste avanzate fin da luglio. Non ci lasciamo perciò cullare dalla attesa miracolistica per gli incontri plurilaterali. Il nostro obiettivo era e resta quello di conquistare parallelamente e in modo omogeneo i due contratti di lavoro per le industrie pubbliche e quelle private: la estensione e l'accentuazione dell'articolazione degli scioperi in tutte le aziende potrà accelerare i tempi di risoluzione del problema». ha detto stamane il compagno Pio Galli segretario nazionale della FIOM CGIL al consiglio generale del sindacato di Sesto Fiorentino.

Sono presenti alla assemblea oltre mille operai, impiegati e tecnici provenienti dai vari centri industriali del paese. I padroni e i dirigenti ricordano Galli — resistevano su posizioni assai arretrate rispetto ai contenuti della piattaforma rivendicativa. La Confindustria ha chiesto il distacco di un terzo di affidamento di fiducia, ponendo la pregiudiziale sulla «contrattazione di fabbrica»: era una resistenza politica per impedire la formazione di un contratto in qualsiasi momento la organizzazione del lavoro, i ritmi, gli organici, l'ambiente in una realtà produttiva continuamente evolutiva. La fermezza, le lotte hanno fruttato: la Confindustria ha accantonato la pregiudiziale sulla «contrattazione di fabbrica». Le aziende pubbliche hanno formulato nuove proposte sull'orario, sul salario, sul diritto, sulla parità operai-impiegati, sulla selezione e in questo senso interdisciplinare, non ultimative. Esse rappresentano uno spostamento — ha detto Galli — ma restano ancora lontane da una piattaforma che non presenta margini di negoziabilità. Essa infatti è stata elaborata dopo un lungo lavoro di consultazione, ponendo fine al principio del «chiedere cento per avere 50». Con la Confindustria — ha detto Galli — abbiamo concordato la riduzione della pregiudiziale e la richiesta sono ancora maggiori: nell'incontro di martedì sarà comunque possibile una verifica. Nel frattempo l'azienda pubblica ha deciso, in un contesto di preparazione della manifestazione nazionale — ha annunciato per il 26 a Roma.

In ogni caso saranno le assemblee di fabbrica a decidere se le nuove offerte di padroni pubblici e quelle eventuali dei privati possono essere considerate la base per un vero e proprio negoziato. Un elemento decisivo dei risultati finora conseguiti è stato — ha proseguito il dirigente della FIOM — l'unità, la coerenza, la disciplina. I UIML, hanno deciso di costituire un organismo unitario di direzione della lotta, stabilendo la votazione sul di-

**Lapidei**

**70 lire orarie di aumenti**

Dopo nove giornate di sciopero gli ottantamila addetti all'industria dei materiali lapidei hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. L'accordo raggiunto prevede miglioramenti salariali che, nella loro globalità, superano nettamente il 30 per cento. Fra le conquiste più significative la riduzione di tre ore e mezzo dell'orario di lavoro nel corso della durata del contratto con il raggiungimento della settimana di cinque giornate. Sono stati conquistati inoltre i diritti sindacali con il riconoscimento e la tutela dei rappresentanti sindacali nell'azienda con compiti di contrattazione del salario aziendale, dell'ambiente di lavoro e delle qualifiche; il diritto all'assemblea nell'ambito dell'azienda con la partecipazione dei dirigenti sindacali.

La contrattazione articolata resta libera e senza alcun vincolo.

Il solo miglioramento del salario, escludendo con ciò il valore economico della riduzione delle tre ore e mezzo comporta un aumento medio tra le quattro categorie operaie valutabile in oltre 70 lire orarie.

**Telefonici SIP**

**Rotte le trattative sciopero il 18**

Le trattative in corso fra le organizzazioni sindacali FIAT, SIP, UITE, UITE e SIP, per il rinnovo del contratto dei telefonisti sono state interrotte.

Da parte padronale sono emersi atteggiamenti di sovrano intransigenza su alcuni punti nodali e qualificanti del rinnovo contrattuale. Essi sono:

1) SU I POTERI DEL SINDACATO: rifiuto dell'abolizione degli appalti; rifiuto alla contrattazione degli organici; rifiuto al controllo dei tempi di lavoro; rifiuto all'intervento sindacale in materia di assunzioni e promozioni.

2) SUGLI ASPETTI SALARIALI: non accoglimento della revisione dei parametri proposta dalle organizzazioni sindacali; offerta di un aumento sui minimi contenuto nella misura dell'8% assolutamente insufficiente al ripristino del valore delle retribuzioni ed alle attività categoria.

Per questi motivi i tre sindacati FIDAT, SIP, UITE, UITE, proclamano un primo sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 18 novembre a partire dai turni notturni della sera del 17 e una giornata lavorativa di sciopero articolato da svolgersi nella settimana del 24 al 30 novembre.

**70 lire orarie di aumenti**

Dopo nove giornate di sciopero gli ottantamila addetti all'industria dei materiali lapidei hanno conquistato il nuovo contratto di lavoro. L'accordo raggiunto prevede miglioramenti salariali che, nella loro globalità, superano nettamente il 30 per cento. Fra le conquiste più significative la riduzione di tre ore e mezzo dell'orario di lavoro nel corso della durata del contratto con il raggiungimento della settimana di cinque giornate. Sono stati conquistati inoltre i diritti sindacali con il riconoscimento e la tutela dei rappresentanti sindacali nell'azienda con compiti di contrattazione del salario aziendale, dell'ambiente di lavoro e delle qualifiche; il diritto all'assemblea nell'ambito dell'azienda con la partecipazione dei dirigenti sindacali.

La contrattazione articolata resta libera e senza alcun vincolo.

Il solo miglioramento del salario, escludendo con ciò il valore economico della riduzione delle tre ore e mezzo comporta un aumento medio tra le quattro categorie operaie valutabile in oltre 70 lire orarie.

# CASA: perché mercoledì lo sciopero generale

## Lamalattia e la cura

Ancora pochi anni fa, quando si parlava di caos urbano, di intollerabile speculazione sulle aree, di orrende «palazzine» (peraltro costosissime) a fianco di baracche, di fitti insostenibili, si faceva riferimento a due nomi: Roma e Napoli. Sembrava quasi una «malattia» regionale, localizzata, dovuta alla corruzione di politici poco scrupolosi e basta. Provate oggi a cominciare un elenco di città che si trovano in quelle disastrose condizioni e non vi fermate più. Si aggiungono, drammaticamente, Torino con il suo brulich nella cintura, con catapecchie cadenti affittate anche a trentamila lire, con operai FIAT costretti a dormire nei vagoni di Porta Nuova o a pagarsi in tre un letto da usare a turno. E Torino è chiamata «il salotto d'Italia».

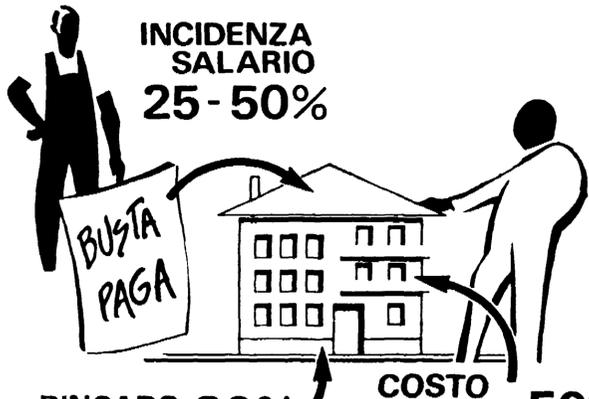
Milano scoppia, ed è esplosa alle sue porte Cinesello che è un «sobborgo» grande quanto Catania. E Catania sta nelle stesse condizioni mentre cittadini un tempo sottratte agli effetti di una politica edilizia suicida, sono piombate alla cieca nel caos stravolgendo: Potenza o Ragusa (due casi fra mille) sono ridotte in pochi anni come erano dieci anni fa Montesacro a Roma o Lorenteggio a Milano; Palermo, Genova, Firenze scoppiano ovunque cumuli di «palazzine», sono operai a prezzi assurdi, frutto della più barbara e concitata speculazione, vicino a tuguri inabitabili.

In questi anni, quanto più si espande il livello degli investimenti privati in edilizia, tanto più si contrae quello pubblico. Se nel 1951 l'incidenza degli investimenti pubblici sul totale degli investimenti nel settore delle abitazioni era del 25,3%, nel 1954 passa al 15%, nel 1962 a circa il 6%, nel 1964 al 4% per attestarsi negli anni successivi intorno al 7%. Sette case su cento sono quindi costruite dallo Stato, novantatré su cento sono costruite da privati. Ad esse la gente si rivolge, subendo il ricatto dei prezzi.

La decisione unitaria dei sindacati di mostrare tutta la forza contrattuale che essi rappresentano nel paese, tutta la forza dei lavoratori a sostegno della decisiva rivendicazione della casa per tutti: lo sciopero generale nazionale del 19 novembre.

**Ugo Baduel**

**17 MILIONI IN CERCA DI UN TETTO**  
Tra la fine degli anni '50 fino al 1967 — in un decennio circa — oltre un terzo della popolazione italiana ha cambiato comune di residenza. Oltre 17 milioni di persone si sono spostate all'interno del Paese, in cerca di migliori condizioni di lavoro e di vita e, quindi, in cerca di casa. E' stato un fenomeno di migrazione interna che non ha precedenti nella storia moderna e che in gran parte ha la sua origine nello spostamento di forza lavoro espulsa dall'agricoltura verso i processi produttivi industriali o il settore dei servizi.



**L'INTERVENTO PUBBLICO SI CONTRAE**  
In questi anni, quanto più si espande il livello degli investimenti privati in edilizia, tanto più si contrae quello pubblico. Se nel 1951 l'incidenza degli investimenti pubblici sul totale degli investimenti nel settore delle abitazioni era del 25,3%, nel 1954 passa al 15%, nel 1962 a circa il 6%, nel 1964 al 4% per attestarsi negli anni successivi intorno al 7%. Sette case su cento sono quindi costruite dallo Stato, novantatré su cento sono costruite da privati. Ad esse la gente si rivolge, subendo il ricatto dei prezzi.

**L'ASSENZA DELLO STATO**  
L'assenza di una politica urbanistica da parte dello Stato ha favorito l'indisturbato dispiegarsi della speculazione. Le poche leggi varate in questo campo si sono dimostrate inadeguate a far fronte alla realtà.

**COSTO RENDITA 50% (grandi città)**

Nel 1962 fu approvata la legge 167 che non riesce a divenire un valido strumento urbanistico per le note difficoltà finanziarie degli enti locali. La successiva legge-ponte si tramuta addirittura in un boomerang, per le proroghe concesse ai costruttori di edificare al di fuori degli strumenti urbanistici comunali.

**LA REGOLA DELLA DEROGA**  
Le norme transitorie della legge-ponte permettevano per brevi periodi di derogare alla legge stessa nei comuni provvisti di piano regolatore o di programma di fabbricazione. I costruttori dovevano otte-

tere le licenze di costruzione entro l'agosto 1968 per iniziare i lavori entro un anno dalla data di rilascio del permesso di costruzione e per ultimarli entro due anni. In base a queste norme sono state rilasciate licenze di costruzione per una cifra record di circa 8 milioni di vani. La cubatura globale dei fabbricati progettati nel '68 è così doppia di quella del '67.

**LA RIDDA DEI MILIARDI**  
Il nuovo boom edilizio costringe ad accrescere le opere infrastrutturali, e quindi l'onere che grava sul pubblico erario per eseguirle: una

valutazione di massima lo fa ascendere a circa 2.100 miliardi. Nello stesso tempo si liberano somme favolose, per remunerare la rendita fondiaria, calcolate intorno ai 4.000 miliardi, che il fisco non riesce a decurtare se non in maniera molto limitata.

**IL CONFRONTO CON GLI ALTRI**  
L'Italia si colloca all'ultimo posto fra i Paesi dell'Europa occidentale per quanto riguarda l'indice delle abitazioni costruite per ogni mille abitanti. I dati del 1967: Italia 5,1; Francia 8,5; Repubblica federale tedesca 10; Olanda 10,2; Inghilterra 7,6. Ma il confronto più impressionante avviene sugli investimenti pubblici nel settore dell'abitazione. Se lo Stato italiano vi dedica circa il 7%, la Francia l'88%, il Belgio il 65%, l'Olanda il 54,9%, la Repubblica federale tedesca il 39,9%.

**MILIONI DI VANI, MA A CHE PREZZO?**  
Nel primo programma di sviluppo economico, il fabbisogno di abitazioni è stato valutato in venti milioni di stanze. Valutando le costruzioni che saranno ultimate nel '70, sulla base delle licenze rilasciate in deroga alla legge ponte, si può calcolare che la cifra di 8,7 milioni di stanze prevista nel quinquennio sarà raggiunta. C'è però da chiedersi, proprio per l'esiguità dell'intervento pubblico, a quali prezzi l'iniziativa privata metterà sul mercato le nuove abitazioni. Comunque, nel '70, il fabbisogno di abitazioni sarà ancora di circa 11 milioni di stanze.

## LO STESSO MECCANISMO OPERA DA TORINO ALLA CITTA' E ALLA PROVINCIA DI POTENZA

# L'abito di mattoni

Un esempio di speculazione edilizia nel Mezzogiorno, analoga a quella del Nord - Nella città con doppio palazzone, il centro-sinistra è in crisi per un piano regolatore fantasma - Lo scandalo urbanistico si prolunga nel territorio - Il concetto di «privato»: una casa-rifugio in cui si ricostituisce la forza-lavoro per essere sfruttata

**Dal nostro inviato**  
**POTENZA, novembre**  
Una città che si modella oggi sulla fortezza medioevale, con il Signore, rappresentato dal prefetto, nel palazzo più in alto sulla collina, con le strade strette e tortuose non per difesa dal nemico ma per offesa della speculazione, con le mura smisurate costituite da case su case, ciascuna posta a impedire all'altra la visuale della valle del Basento e del sole, case cieche. Una città da incubo, doppia come le immagini riflesse nell'acqua, da cui si aprono due canali, uno in un cammino a ritroso. Approvato nel 1962, con una capriola dei socialisti che dal «no» passarono al «si» appreso, è stato modificato nel '65, fu riadottato nel 1966, ma non è ancora entrato in vigore. Nei periodi di «vacanza della legge» — legge di salvaguardia e legge ponte — si approfitta per ottenere licenze edilizie in deroga al piano, che forse formalmente potrebbero anche essere giustificate (la DC su questo punto per anni ha rifiutato di rispettarla) ma che nella sostanza implicano voluti ritardi e colpevoli negligenze di tutta la classe dirigente.

Il mancato voto dei socialisti sulla fiducia. Ancora oggi la crisi si agita perché la DC, a livello nazionale e poi locale, non l'ha contestata, anzi l'ha favorita facendola perfino penetrare negli indirizzi e nelle scelte degli organismi pubblici. Un esempio comunale: qui a Potenza, l'amministrazione, con la Provincia, paga ai privati 100 milioni all'anno per l'affitto di poche e brutte case, a volte da 15 anni, in cambio di una delle più significative dimostrazioni di rinuncia alla politica dei servizi essenziali. Un altro esempio comunale che chiama in causa gli enti pubblici nazionali: i quartieri costruiti oggi, gli affitti variano non in base al reddito dei lavoratori, ma in base al costo della costruzione, sicché un impiegato può pagare meno di un edile; abbiano a seconda che le case abbiano nome Gesco o INA Casa o Istituto case popolari; arrivano all'assurdo di 2.900 lire più 15.000 lire al mese di condominio, per un operato che nella busta paga ritira 70.000 lire.

Potenza è questa, ma il suo comune, suo territorio, 10 km. di strada nazionale, più cinque di viottolo tutto buche e fango; in cima c'è la frazione di Boscongrado ed è come arrivare alla Luna. I preti, Donato Cerone, e i ragazzi, i bambini, «i giovani se ne vanno» — spiega Maria Caterina Laurino — perché non c'è vantaggio sulla terra. Un quartiere di case uguali a un altro di lavoro, uguale a 700 lire, uguale a un paio di scarpe.

Da una casa del singolo che è un appartamento, tante sono sparse nella campagna costruite a debito, meglio quello che niente) al centro sociale deserto; un altro motivo per la fuga dei giovani è il «servizio» di scoppia, l'idea dello spreco, del disordine, dei criteri privatistici che disintegrano ulteriormente la comunità contadina, invece di creare un tessuto di solidarietà e di ricambio un modo nuovo e civile di abitare. L'esigua edilizia pubblica, in una regione con l'80 per cento delle case giudicate inadatte, si scontra con il costo delle aree anche in campagna per ogni vano, una media di 101.951.



### Le finestre proibite

Nati non per imitare a passo ridotto New York, ma per essere le leggi, questi mostri edifici quasi si toccano tra loro, consentono agli abitanti di possedere un vaso di fiori a testa invece di molti metri quadrati, costano milioni per l'affitto e il risultato. Ce n'è uno che è riuscito in questi giorni a comprarsi un passaggio privato nel palazzone accanto; per mesi non aveva potuto entrare nel palazzone, nuovo e sbarbato e vuoto come un'assurda scatola. Un altro ha le finestre della sua «palazzina» inferiori completamente tappate da mattoni, al posto dei vetri; qualcuno si è accorto che la legge era stata evasa con troppa sfrontatezza e ha imposto al recitante del Decreto di rigetto toccato agli Antichissimi ai siti di Matera. Potenza, in mezzo alle montagne, ha poca acqua (2 ore al giorno), pochi metri quadrati, per poche industrie e pochi scandali, vistosi e no.

Il caso è politico sulla questione urbanistica è iniziato a settembre, sotto il segno di una manovra che potrebbe preludere a un diverso rilancio del centro sinistra. Il socialista on. Salvatore denunciò lo sviluppo della città come «viziato da gravi irregolarità e da illeciti arricchimenti», da «corruzione e concussione estranee agli uffici preposti alla organizzazione e al controllo della costruzione pubblica». Il gruppo PCI e SIUP chiesero la convocazione del Consiglio comunale e l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Il 13 ottobre si aprì la crisi in Comune e col ha fatto seguito quella della Provincia per

### 6 milioni e finto bagno

Venti famiglie, uno spaccio dove le poche spese vengono mosse a libretto, sedici tuguri e 4 case nude. Una di esse — tre stanze, il finto bagno (senza l'acqua) la stalla e la cucina — deve ancora essere terminata. Appartiene a Maria Doro, Cerone, e i ragazzi, i bambini, «i giovani se ne vanno» — spiega Maria Caterina Laurino — perché non c'è vantaggio sulla terra. Un quartiere di case uguali a un altro di lavoro, uguale a 700 lire, uguale a un paio di scarpe.

Questo è il comune di Potenza, una delle sue 33 frazioni. Adesso, una visita in provincia, a Frasci di Avigliano: a 30 km. di distanza dal capoluogo, corrispondente a Marte se Boscongrado è la Luna. Perfino qui, c'è il caos edilizio contro il quale ci si batte a Milano e a Torino, e dentro questo caos a Torino, le donne ancora in costru-

### La nostra redazione

TORINO, novembre  
«Venticinque inquilini di una casa di Graglia, in via Buenos Aires, hanno partecipato alla riunione del 27 ottobre, prendendo l'importante decisione di non pagare le spese fino a quando non verrà data giustificazione esatta delle stesse. A maggioranza gli inquilini di Graglia (notoriamente tra i padroni più esosi di Torino) che consiste nel versare su un conto corrente intestato a un rappresentante degli inquilini o a un avvocato del comitato di quartiere la pigione. All'atto del versamento alla banca italiana una ricevuta che sostituisce la bolletta dell'affitto. Lunedì 17 novembre ci sarà la riunione dell'assemblea periodica degli inquilini di Graglia e si discuterà anche l'avvocato. Indispensabile per la riuscita di ogni azione, è l'impegno e la partecipazione diretta di tutti gli inquilini interessati senza aspettare che altri risolvano i nostri problemi».

Questa nota l'abbiamo desunta da un bollettino del comitato di quartiere della zona Mercato generali, un quartiere di Torino dove lo sviluppo edilizio è stato particolarmente intenso e il costo delle abitazioni ha raggiunto cifre proibitive per i salari dei lavoratori. La nota è riportata sotto il significativo titolo «Quintosa si muove», su il bollettino vengono fornite altre informazioni sul movimento creatosi nel quartiere non soltanto in merito al caro-affitti ma anche, ad esempio, per la difesa assunta da 2500 persone residenti in via Spino e in via Tunisi del poco spazio rimasto libero per creare una zona verde».

L'elenco delle iniziative promosse in questi mesi nei quartieri cittadini dai vari comitati e gruppi di lavoro che operano a livello di base è molto lungo e ricco di esperienze. Il movimento di lotte, accessi inizialmente nei quartieri più periferici, nei «quartieri operai» e nei «quartieri» (dove sono stati relegati in stragrande maggioranza gli operai immigrati dalle aree depresse del Veneto) ha assunto un carattere epidemico, diffondendosi a macchia d'olio, investendo anche quartieri considerati piccoli-borghesi, come la Crocetta, Santa Rita, Campidoglio, Farsella.

La totale carenza dei servizi sociali è la prima conseguenza del tipo di sviluppo che Torino ha subito in questi ultimi vent'anni. Il modello di città imposto dalle grandi costruzioni economiche e finanziarie (la «città luce» la Fiat) viene ormai rifiutato dalla stragrande maggioranza dei cittadini, i quali si organizzano per contrastare questo dissesto contrapponendo un tipo di città che deve

### Gli abitanti del Borghetto Lino e Roma, che hanno occupato tempo fa alcuni stabili abbandonati nel centro della città, spiegano le ragioni del loro gesto sulle baracche nelle quali sono stati relegati per anni e che stanno per dare alle fiamme

Luca Melograni

## Il quartiere si ribella

L'esperienza degli inquilini di Graglia - Iniziative promosse dai vari comitati cittadini e dai gruppi di lavoro - Il rapporto con le fabbriche

avere come unico punto di riferimento l'uomo e il suo esigenze reali, e non il profitto e la speculazione.

I costruttori sono coscienti che non basta avere quattro pareti dove rifugiarsi dopo una giornata di estenuante lavoro per dichiararsi soddisfatti; anche coloro che sono saliti al nord nel corso di questo combattivo 1968, richiamati dalle «esigenze produttive» della grande Fiat, non accettano neppure le condizioni di vita subite dai loro fratelli maggiori che il anno precedenti dieci anni fa al tempo del primo «miracolo» del boom economico degli anni sessanta. I tentativi messi in atto dalla Fiat per realizzare baraccamenti dove si venissero a creare le condizioni di vita subite dai loro fratelli maggiori che il anno precedenti dieci anni fa al tempo del primo «miracolo» del boom economico degli anni sessanta. I tentativi messi in atto dalla Fiat per realizzare baraccamenti dove si venissero a creare le condizioni di vita subite dai loro fratelli maggiori che il anno precedenti dieci anni fa al tempo del primo «miracolo» del boom economico degli anni sessanta.

Che non ci sia distacco tra lotte di fabbrica e lotte urbane, e dimostrato infine dall'azione di solidarietà promossa proprio nei quartieri a sostegno dello sciopero, dove si sono costituiti comitati di difesa delle lotte. In accordo con le organizzazioni sindacali si è proceduto in un primo momento a «socializzare» i termini della battaglia contraria alle grandi città imposte dalle grandi costruzioni economiche e finanziarie (la «città luce» la Fiat) viene ormai rifiutato dalla stragrande maggioranza dei cittadini, i quali si organizzano per contrastare questo dissesto contrapponendo un tipo di città che deve

**Diego Novelli**

Da nove giorni lottano asserragliati nello stabilimento tipografico

# VEGUASTAMPA Nell'azienda occupata lavorano a pieno ritmo

I duecento lavoratori si battono per salvare il posto di lavoro - Organizzata la gestione operaia - Che fine hanno fatto i 780 milioni della Cassa del Mezzogiorno? - Si pensa già a come trascorrere il Natale in fabbrica



Gli operai al lavoro nell'azienda occupata

Autogestiscono la fabbrica ormai da nove giorni i lavoratori della Veggustampa. Hanno occupato lo stabilimento, ma la tipografia non è bloccata: le macchine sono funzionanti, la rotazione è regolare. I lavoratori sono ricoperti di cartoleria di panno; tutti gli operai, ai loro posti, continuano a sfornare giornali e rotocalchi. E' il comitato d'azione operaia che ha organizzato la gestione della produzione, la distribuzione, rispetta le commesse ricevute e incassa il denaro che poi servirà per tutte le spese e, quel che resta, diviso in parti proporzionali, per le famiglie dei lavoratori che dovranno aspettare l'onere di una occupazione che si preannuncia lunga e dura.

Dicono i lavoratori: «Oggi, tutto il settore è in crisi. Il lavoro viene accentrato al nord, le aziende qui smobilitano, i padroni possono impunemente rubare i soldi della Cassa del Mezzogiorno e poi lasciare gli operai in mezzo ad una strada. L'Apollon insegna in questo senso. Dimostrare in questo momento che lo stabilimento funziona per opera dei lavoratori significa difendere il nostro posto di lavoro, sottolineare che è possibile un intervento degli enti pubblici e quindi sollecitarlo come l'unica soluzione valida della vertenza».

La crisi degli stabilimenti Veggustampa, che non ha fatto scendere i Veggustampatori e Guadagno, entrambi di proprietà di Guadagno, l'ex padrone del Corriere dello Sport ed entrambi occupati a Pomezia dai dipendenti, si trascina ormai da lungo tempo. La prima vertenza è sorta tre anni fa con i fondi della Cassa del Mezzogiorno - 780 milioni - ed ha impiegato 126 dipendenti. Ma le cose sono cominciate ad andar male quasi subito dopo l'apertura.

## Dopo tre mesi e mezzo di lotta Per Colle Cesarano raggiunto l'accordo

Grave rappresaglia alla «Gattinoni»: licenziate due ragazze - Assemblea dipendenti del CONI

Successo dei lavoratori di Colle Cesarano. Dopo quattro mesi di occupazione, durante i quali hanno autogestito la clinica assicurando continuamente l'assistenza ai malati, i lavoratori hanno ottenuto che la vertenza si concluda con un accordo che in gran parte accoglie le loro rivendicazioni. La firma dell'accordo è avvenuta ieri presso l'Ufficio del Lavoro.

Gli undici licenziamenti pretesi dalla direzione sono stati trasformati in sospensioni per tre mesi e mezzo. Dopo tale periodo, comunque, i lavoratori riprenderanno normalmente servizio. Nel frattempo, l'amministrazione provinciale s'è impegnata a reperire fondi da corrispondere ai sospesi in sostituzione del salario.

I minimi salariali inoltre sono stati aumentati di 20 mila lire, uguali per tutti e distribuiti in tre fasi (12 mila lire dal 1. gennaio 1970; 7 mila dal 1. luglio '70; infine 7 mila dal 1. gennaio 1971); a ciascun lavoratore sarà corrisposto l'80% del salario per i 4 mesi di occupazione; infine, l'accordo prevede il conteggio dell'elemento mobile degli scatti da farsi in relazione a ciò che è previsto nel contratto nazionale.

ALTA MODA - Tornano di nuovo alla ribalta le sartine che in questo periodo stanno conducendo una dura battaglia per la licenziata hanno prontamente scoperto ieri mattina e si sono recate all'Ufficio del Lavoro.

CONI - Sono entrati in agitazione i dipendenti del CONI. Riuniti in assemblea nei giorni scorsi, si sono dichiarati disprezzabili ad una azione di sciopero se non saranno accolte le loro rivendicazioni, che si incentrano sulla partecipazione del personale e degli istituti democratici alla gestione dell'ente. Nell'assemblea è stata rilevata l'inefficienza e l'anarchica gestione del CONI, ammantata di veste paternalistica e la causa maggiore di tale situazione è proprio la mancanza di democrazia nell'ente. I dipendenti chiedono ancora miglioramenti salariali e normativi, come un contratto nazionale di lavoro per il settore, l'assegno assistenziale e trattamento di previdenza.

INTERESSA TUTTI I TELESPETTATORI  
OPERAZIONE  
TELEVISORI A COLORI

L'anno 1970 sarà probabilmente l'anno della televisione a colori in Italia?

Ormai tutti i possessori di un vecchio televisore si pongono oggi questa domanda: il mio televisore bene o male funziona ancora, pertanto prima di cambiare conviene attendere qualche mese o modello verrà commercializzato dal prezzo scontato del TV a colori?

Facilmente individuabili i motivi per cui tale iniziativa ha riscosso presso il pubblico un successo che ha determinato in rilievo soltanto il fatto che spendendo oggi un nuovo televisore in bianco e nero si potranno evitare tutte quelle spese di riparazione del vecchio televisore che in alcuni casi possono superare le 85.000 necessarie per sostituirlo con un nuovo.

Si potrà poi usufruire dei quattro anni di assistenza tecnica gratuita (due per ciascun televisore) che la Ditta Radiovisiva concede ad ogni acquirente di un televisore a colori.

Offerta: acquistare oggi il vecchio televisore con un bianco e nero da 23" sotto tre

# CONCLUSO IL PROCESSO PER LO SCANDALO ENALC

## Tre anni e 8 mesi al dc Rapelli

Condannati anche alti funzionari dell'ente e l'ex presidente della Confcommercio - Interdizione dai pubblici uffici - Sette assoluzioni - Le richieste del PM L'inchiesta del '66 - Processo durato quasi un anno - 11 ore di Camera di consiglio

### Il lager di Grottaferrata

## Altre accuse alla «kapo»?

Gli atti dell'inchiesta ritornati al Pubblico Ministero - Imputata anche la sorella dell'ex suora



Sul caso di Maria Diletta Pagliuca, la ex suora di Grottaferrata, la «kapo» accusata di aver maltrattato e seviziato bambini subnormali nel suo istituto di «S. Rita», gli atti dell'inchiesta giudiziaria non ritornati al pubblico ministero il quale dovrà ora stabilire se alle persone implicate nella drammatica vicenda dovranno essere contestati anche altri reati. Oltre alla ex suora sono imputati la sorella Antonietta Pagliuca, medico Vespasiano Casella e Ignazio dei Zand, l'autista dell'istituto Esterno Vigliotta ed infine Giuseppe Cannarella.

Le sevizie inflitte da Maria Diletta Pagliuca ai bambini da lei «ospitati» vennero alla luce in seguito alla denuncia sporta da una infermiera che aveva lavorato nell'istituto di Grottaferrata. Fu aperta un'inchiesta nel corso della quale si accertò che le vittime della direttrice dell'istituto venivano molto spesso incatenate ai loro letti nel corso della notte, oppure che erano sottoposte ad altre gravi punizioni.

L'istituto-lager era stato visitato alcune volte dal vescovo di Frascati che non si accorse di nulla di irregolare e che non volle mai prestar fede alle voci che già da qualche tempo circolavano in paese sulle torture subite dai ragazzi.

Nella foto: la «kapo» ricevuta da Paolo VI.

### Testimone contro il marito

## Anna Di Meo in Tribunale

Era un personaggio nel processo per l'assassinio del Menegazzo - Non si è costituita PC



Anna Di Meo, protagonista minore del processo per duplice omicidio di via Gatteschi e amica del principale imputato, Francesco Mangiavillano, ha lasciato ieri mattina per due ore il carcere di Rebibbia, dove è detenuta, per comparire come testimone in un processo dinanzi alla terza sezione del tribunale penale. Imputato nella vicenda giudiziaria - per mancata assistenza agli obblighi familiari - era suo marito, Aldo Patané, dal quale la donna vive separata da alcuni anni. Patané, che già era stato assolto per insufficienza di prove in pretura, ieri ha avuto confermata la pena dal tribunale. Anna Di Meo non si è costituita parte civile per non aggravare ulteriormente la posizione del marito.

La donna, che sta scontando tre anni e nove mesi di reclusione per favoreggiamento del marito e l'affidamento di uno dei figli che ora vive con la madre della Di Meo.

Nella foto: Anna di Meo prima di essere arretrata la seconda volta.

Il processo per lo scandalo de "Enalc" e dei corsi fasulli della Confcommercio si è concluso ieri sera con una camera di consiglio durata più di dieci ore. I quattro maggiori imputati: Ton Giuseppe Rapelli, ex deputato democristiano e già vice presidente della Camera, Manlio Desidera, Leone Filippi e Sergio Casalotti, sono stati tutti condannati per peculato, mentre altri sette imputati sono stati assolti.

In particolare Rapelli, che è stato per molti anni presidente dell'ENALC, è stato ritenuto responsabile di peculato e condannato a tre anni e otto mesi di reclusione con interdizione perpetua dai pubblici uffici. Manlio Desidera, ex primo direttore amministrativo e poi direttore generale dell'ente ha avuto due anni e otto mesi; il professor Leone Filippi, guardiano del papa, ex direttore generale dell'Ente nazionale assistenza lavoratori del commercio, è stato condannato a due anni e quattro mesi; Sergio Casalotti, già presidente della Confcommercio, ha avuto infine due anni e dieci mesi. Il tribunale ha condannato due anni e tutti e quattro gli imputati, mentre gli ultimi tre sono stati interdetti dai pubblici uffici per un periodo pari alla pena loro inflitta.

Sono stati invece assolti con formule diverse: Giannaria Soriani, già presidente della Confcommercio, Corrado Bertagnoni, l'ingegner Giuseppe Natalini, imprenditore edile e i funzionari dell'Enalc Bruno Marchetti, Danilo Pandolfi e Tommaso Casini.

La sentenza ha accolto solo in parte le richieste del pubblico ministero Enrico Di Nicola, ridimensionandola in maniera sensibile specialmente per quanto riguarda gli imputati minori e i funzionari della Confcommercio. Il PM aveva chiesto: per Rapelli cinque anni e 500 mila lire di multa per peculato, due anni di reclusione e 200 mila lire di multa per interesse privato in atti d'ufficio; per Manlio Desidera quattro anni e sei mesi di reclusione e 450 mila lire di multa per peculato, un anno e sei mesi di reclusione e 150 mila lire di multa per interesse privato in atti d'ufficio.

Per gli altri imputati il pubblico ministero aveva fatto le seguenti richieste: per Sergio Casalotti tre anni e sei mesi di reclusione, per Giannaria Soriani tre anni di reclusione, per Corrado Bertagnoni tre anni e sei mesi di reclusione, per Pietro Natalini due anni e sei mesi di reclusione. Infine per Bruno Marchetti, Danilo Pandolfi e Tommaso Casini era stata chiesta l'assoluzione. L'unico che era riuscito ad ottenere una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove era stato Eduardo Fontana, ex segretario generale della Confcommercio.

La sentenza di ieri sera, i giudici, emessa in camera di consiglio alle 11, ne sono usciti alle 21,30, ha concluso per ora questo ennesimo scandalo di questa DC.

L'inchiesta giudiziaria da cui è nato questo processo, durato quasi un anno (la prima udienza c'è stata infatti il 14 dicembre dello scorso anno) si svolse nel 1966 e fu condotta dal giudice Guido Franco, lo stesso magistrato che ha incriminato l'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci.

Tra le varie responsabilità contestate agli imputati dal giudice istruttore prima, con la sentenza di rinvio a giudizio, e dal pubblico ministero nel corso delle udienze e nella requisitoria davanti alla IV sezione, dove il processo è stato celebrato, la più grave era quella di aver affidato alla Confcommercio la organizzazione di speciali corsi per commercianti.

Il magistrato aveva accertato che l'organizzazione di tali corsi venne a costare allo Stato. Sergio Salerno di 36 anni, originario di Castelluccio da Potenza, aveva parcheggiato la sua «Volksvagen» pochi minuti prima, nei pressi della baracca del fratello, Sergio. Improvvisamente il silenzio notturno è stato rotto dalla violentissima esplosione. Tutti gli occupanti delle baracche sono usciti in strada, in preda al panico.

Le bombe, infatti, soltanto per un caso non hanno distrutto le casette dei pescatori, non solo perché l'auto con la roulotte era parcheggiata vicinissima alle abitazioni, ma anche perché lo esplosivo usato è dei più potenti. Comunque i danni materiali sono ingenti. Sia l'auto che la roulotte sono state ridotte, infatti, ad un ammasso di rottami fumanti.

La polizia, che è giunta sul posto molto più tardi, cioè ieri mattina alle 7, ha cominciato a fare i primi rilievi e a svolgere le indagini che comunque non hanno dato alcun risultato.

### Misterioso attentato ieri notte al villaggio dei pescatori ad Ostia

## Saltano in aria auto e roulotte

Due bombe al tritolo erano state sistemate sotto i mezzi - Il proprietario li aveva parcheggiati pochi minuti prima - Per fortuna niente vittime

### Un turista americano ieri pomeriggio sulla Cassia

## Sbanda e muore sulla Porsche che piomba contro una «1100»

Dopo la curva troppo veloce - Cade dalla «Lambretta»: ucciso da una «500»

Un americano di 45 anni è rimasto ucciso alla guida di una Porsche, dopo essersi scontrato frontalmente con una «1100» proveniente in senso contrario. E' accaduto nel pomeriggio di ieri all'altezza del ventiseiesimo chilometro della via Cassia. La Porsche, condotta da Jerome Dervin Young, di Los Angeles stava dirizzando, proveniente da Monterosi, verso Roma; nel raggiorare una curva a largo raggio perse per l'eccessiva velocità la presa della corsia opposta proprio nello stesso momento in cui stava sorraggiando proveniente da Roma, una

«1100» condotta da Manlio Capitanucci di 45 anni, abitate a Roma in via Lucia 18 e con a bordo il proprio figlio di 8 anni e un amico, Pietro Iacoponi.

Lo scontro è stato inevitabile e particolarmente violento. Gli occupanti, soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati trasportati al S. Filippo Neri, dove purtroppo i sanitari constatavano la morte del Dervin. Gli occupanti della «1100», invece, hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Shalvato dalla sua moto un ragazzo ha perso la vita dopo essere stato investito da un'auto che sorraggiava in senso contrario.

Oggi alle 9 nella sala Borromini in corso Vittorio Emanuele (piazza della Chiesa Nuova), per iniziativa della Lega Laziale per le autonomie e i poteri locali, avrà luogo una conferenza dibattito sul tema «Decentramento comunale e partecipazione all'esercizio del potere pubblico».

L'iniziativa, che segue alla recente nomina dei 240 consiglieri delle 12 circoscrizioni istituite nella capitale, intende portare un fattivo contributo al funzionamento democratico dei consigli stessi.

Introdurrà l'avvocato Pietro Crociani, presidente del ORPE per l'Emilia-Romagna, mentre lo assessore al decentramento del Comune di Bologna, Vittorio Vezzali, riferirà sulla esperienza dei consigli di quartiere nella città emiliana.

### Campidoglio

## «ASSE»: punti fermi e punti da verificare

Una dichiarazione dei consiglieri del PCI Della Seta e Salzano

Due lunghi incontri tra i rappresentanti del centrosinistra si sono svolti ieri, nella mattina e nel pomeriggio, per la crisi del Campidoglio. Un nuovo incontro è stato fissato per domani mattina. Questa nuova riunione è stata detta «dove» dovrebbe essere quella conclusiva. Un accordo sembra stia infatti per ventilarsi sul problema dell'asse attrezzato, indicato come uno dei «nodi» principali della vita politica e amministrativa cittadina. Negli incontri di ieri i rappresentanti del centrosinistra avrebbero concordato di applicare l'esperto generalizzato diritto di superficie, «buona parte» delle aree interessate all'asse attrezzato. Il terzo «nodo», quello dell'ente a cui affidare la gestione dell'asse, dovrebbe essere sciolto nell'incontro di domani.

Sulle trattative e sulla questione dell'asse attrezzato i consiglieri del gruppo comunista della Seta e Salzano hanno rilasciato la seguente dichiarazione:

1) Quando la giunta di centrosinistra sottopose al consiglio comunale nel dicembre 1968, la sua proposta per la realizzazione dell'asse attrezzato e dei centri direzionali, non criticammo subito questa proposta nei suoi due punti più qualificanti: la politica fondiaria e gli organismi della politica di programmazione, attuazione e gestione del sistema direzionale.

Per quanto riguarda il primo punto, sostenemmo che non solo tutte le aree del sistema direzionale avrebbero dovuto essere espropriate, ma che esse avrebbero dovuto rimanere di proprietà pubblica ed essere concesse ai privati utilizzatori solo per un tempo determinato (diritto di superficie). Per quanto riguarda il secondo punto, rifiutammo decisamente la proposta di cedere il sistema direzionale all'IRI (o a un ente terzo con prevalente partecipazione dell'IRI), e rivendicammo al Comune il ruolo di protagonista dell'intera operazione: ciò ci sembrava indispensabile non solo per l'importanza dell'operazione, ma anche perché siamo convinti della necessità di procedere, prioritariamente, a una profonda verifica del sistema direzionale previsto dal PRG, anche in relazione alle nuove prospettive dell'assetto territoriale del Lazio.

2) Nei mesi successivi approfondimmo ulteriormente la nostra posizione, in incontri con i compagni parlamentari e con la direzione del partito, e in un convegno regionale dell'aprile 1969. Analizzammo il problema del sistema direzionale in relazione ai processi di espansione delle attività largamente terziarie presenti nel settore terziario e in relazione al progressivo aumento di abitanti nel Lazio. Per le sue dimensioni, per la sua coerenza con un PRG superdimensionato (quale era quello adottato dal Comune nel 1962, col nostro contrario), per il suo collegamento con una ipotesi dello sviluppo di Roma che non avevamo mai condiviso, ci sembrava indispensabile una radicale revisione quantitativa e qualitativa del sistema direzionale.

Tale revisione (che avrebbe dovuto necessariamente essere compiuta dal Comune senza deleghe ad alcuna autorità) condurre a un serio ridimensionamento dell'iniziativa. Infatti, è ormai certo che numerose attività, di cui si prevedeva l'inserimento nel sistema direzionale, dovranno essere decentrate alle regioni.

3) I fatti nuovi emersi negli ultimi mesi sollecitano, a nostro parere, ad assumere un atteggiamento ancora più critico. Da un lato, infatti, è esplosa una serie di questioni - prime fra tutte quelle della casa e dei salari - che inevitabilmente condurranno a un'operazione di riassetto del sistema direzionale. Da un altro lato, infatti, è esplosa una serie di questioni - prime fra tutte quelle della casa e dei salari - che inevitabilmente condurranno a un'operazione di riassetto del sistema direzionale.

4) Concludendo e riassumendo: 1. c'è un solo modo per dare attuazione al nuovo sistema direzionale, e quello che passa attraverso l'esercizio di diritto di superficie, la gestione da parte del comune e la priorità di questa opera rispetto ad altre esigenze operative; 2. ci pare assurdo fuor di luogo ed assurdo tentare di ridurre al solo problema del sistema direzionale le questioni e le scelte politiche che stanno alla base della crisi del centrosinistra romano.

### Tesseramento: nuovi risultati

Altri risultati di notevole interesse sono stati conseguiti nella campagna di tesseramento da varie Sezioni e cellule. Tra essi bisogna segnalare quelli della Sezione Triestina che ha tesserato 110 compagni reclutando 8 nuovi iscritti, della Sezione Momentana che ha raggiunto i 200 tesserati, e infine della cellula sistemesimo delle FF.SS. che ha raggiunto il 12% con 9 reclutati.

Invitano così gli abitanti del quartiere a battersi contro l'inerzia comunale

Ecco il vero volto dell'Aurelio in un film-denuncia dei giovani

Una strada diventata pista di velocità - Sottopassaggio in costruzione...ma per gli alberghi - Vie abbandonate - E' sorto un comitato di agitazione e intanto qualcuno chiede «aiuto» al commissariato locale

Cinema di denuncia in piazza... «Volete acqua pura?»... il titolo di un articolo apparso su «la Stampa»...

de negozi, avventi come unica fonte di luce... in quanto a sussuosi edifici scolastici comunali...

Inferno? Prima di tutto vuol dire correre ogni giorno in numerosi pericoli...

so le abitazioni sono prive di acqua... a Massimina non esiste neanche una farmacia...

Il giorno

Cifre della città

Domani alle 21 presso a sede dell'Ente Nazionale...

Natale romano

Befana '70

Vendemmia '69

Culla

ATAC

Zoo

FARMACIE

Italia-Polonia

Mostre

Accademia dei Lincei

Biblioteche

EDITORI RIUNITI

Anestetisti in sciopero

Bloccate le sale operatorie

Novità

Storia socialista della rivoluzione francese

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

La grande rivoluzione borghese descritta da uno storico socialista.

OFFICINE

De Laurezo (elettrauto) via Trevisani 18...

Appunti

no. 1 delle Giornate 21 Fiumi...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe...

DAVID STROM

Cura elettrolitica (ambulatoriale) senza operazioni...

S. Giovanni:

«cambio della guardia»

Il grave episodio di cui è stato protagonista il piccolo Riccardo Amici, di 5 anni, costretto con un braccio rotto a restare col padre tre giorni e tre notti all'interno del San Giovanni alla ricerca di un letto, è stato esaminato ieri mattina dal Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti...

I parlamentari del PCI incontrano i lavoratori della Palmolive

I compagni Mammutari, Luberti e D'Alessio si sono incontrati con i dirigenti comunisti delle sezioni di Anzio e Nettuno, nel quadro delle iniziative legate all'inchiesta parlamentare sulle violenze antiparlamentari...

il partito

COMITATO FEDERALE E C. - Sono convocati domani alle 18 in Federazione O.d.g.: Campagna insegnamento e professionalità 1970... ASSEMBLEA CC - Monte Flavio, ore 10, Fredduzzi: Nuova Alessandria, ore 9.30, Benvenuti, Araldi, ore 16, Fredduzzi...

Domani si apre l'anno accademico per 100.000 studenti

L'Ateneo apre nel caos

25.000 matricole in più rispetto all'anno scorso - Tardivi provvedimenti per la mancanza di aule - In corteo per il centro i giovani degli istituti per geometri - Astensioni dalle lezioni in numerose scuole tecniche

Un cameriere

Fugge di casa con i gioielli

E' stato arrestato con un complice

In 3 rapinano una donna: catturati

Un cameriere

Fugge di casa con i gioielli

E' stato arrestato con un complice

In 3 rapinano una donna: catturati

Un cameriere

Fugge di casa con i gioielli

E' stato arrestato con un complice

In 3 rapinano una donna: catturati

Un cameriere

Fugge di casa con i gioielli

E' stato arrestato con un complice

In 3 rapinano una donna: catturati

Un cameriere

Fugge di casa con i gioielli

E' stato arrestato con un complice

In 3 rapinano una donna: catturati

SORDITÀ

SENZA FASTIDIOSI ACCESSORI «VIBRATOR» è la proteasi ad applicazione INVISIBILE VIVA straordinariamente bene che fa ridurre subito e bene...

GRATIS

Cambi - Scatti assistiti Cassa Multa - Pagamenti rateali OTOFONIC di G. BIASI ROMA - Tel. 47 40 17

SIMCA BELLANCA

TUTTI I MODELLI 1970 SIMCA 1000 LS L. 799.000 30 MESI SENZA CAMBIALI VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4 - F. Tel. 652.397 - 651.583 - 644.300

Vendita Straordinaria da domani Athos Maestri Per improrogabili lavori di restauro inizia una eccezionale vendita con Sconti del 35% e 50% Via E. Balbo, 39

MAICO NELLA SUA NUOVA ORGANIZZAZIONE PRESENTA LE ULTIME NOVITA' DI MODERNISSIMI APPARECCHI DI MODELLO DIVERSI, INVISIBILI, CHE VERAMENTE VINCONO LA SORDITÀ

MAICO IL NOME DI QUESTA ANTICA MARCA MONDIALE E' GARANZIA ASSOLUTA PER I DEBOLI DI UDITO CHE DA VENTICINQUE ANNI CONOSCONO L'ALTA QUALITA' DEGLI APPARECCHI VIA CASTELFIDARDO, 4 - TEL. 461725

Rossellini si dimette dal Centro e polemizza con la TV

Con una lettera inviata al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Roberto Rossellini si è dimesso dalla carica di presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia che ricopre da oltre un anno.

«Con la televisione italiana — ha dichiarato Rossellini — spiegando le ragioni che lo inducono a continuare la sua attività all'estero — non è purtroppo possibile programmare il lavoro in tempo utile.

«In quanto ente monopolistico di Stato — ha concluso Rossellini — la televisione dovrebbe avere un grande senso di responsabilità nei rapporti verso i terzi.

Nella tarda serata di ieri gli ambienti della Rai hanno diffuso una lunga nota per contestare le affermazioni dell'illustre cineasta fornendo una serie di dati, dai quali dovrebbe risultare che «nessun regista italiano o straniero ha in questo momento con la televisione rapporti così fluenti e intensi come Roberto Rossellini».

Franca Rame in clinica per un collasso sulla scena

MILANO. 15. Franca Rame è ricoverata in una clinica milanese, dove sarà sottoposta ad alcuni esami clinici. L'attrice, ieri, è svenuta in scena, colta da un collasso cardiaco, durante il secondo atto dello spettacolo L'operto conosce trecento parole, il padrone mille: per questo testo di Franco Evangelisti e Carlo Parmentola.

Lollo e Kaufman ritirano la licenza di matrimonio

NEW YORK. 15. L'ultimo Gina Lollobrigida e George E. Kaufman proprietari di una compagnia immobiliare di New York, hanno ritirato ieri al Municipio di questa città la licenza di matrimonio, ma entrambi si sono rifiutati di dire quando e dove pensano di sposarsi.

I concerti di Nuova Consonanza Sono quelli del '25 i rinnovatori della musica

La sorpresa più netta è venuta da « Spazio a cinque » di Franco Evangelisti - Daniele Paris ha diretto con sicurezza e maestria

Malipiero mette il bigottismo alla gogna

TORINO. 15. Non si è ancora spenta la eco delle ultime note del «Marescalco», dato recentemente a Treviso, che già risuona un'altra «prima assoluta» dell'inascuribile Gian Francesco Malipiero, il «Don Tartufo bigottismo». Questa volta la «prima» è eseguita in forma oratoriale (ed è un peccato, perché pochi musicisti sentono come Malipiero l'unicità del teatro) all'Auditorium della Rai di Torino.

Nella tarda serata di ieri gli ambienti della Rai hanno diffuso una lunga nota per contestare le affermazioni dell'illustre cineasta fornendo una serie di dati, dai quali dovrebbe risultare che «nessun regista italiano o straniero ha in questo momento con la televisione rapporti così fluenti e intensi come Roberto Rossellini».

MILANO. 15. Franca Rame è ricoverata in una clinica milanese, dove sarà sottoposta ad alcuni esami clinici. L'attrice, ieri, è svenuta in scena, colta da un collasso cardiaco, durante il secondo atto dello spettacolo L'operto conosce trecento parole, il padrone mille: per questo testo di Franco Evangelisti e Carlo Parmentola.

Chiede il divorzio il settimo marito di Lana Turner

LOS ANGELES. 15. Dopo appena sei mesi di matrimonio, il settimo marito di Lana Turner, il quarantasettenne Ronald Dante, ha chiesto ieri il divorzio dalla moglie accusandola di estrema crudeltà mentale. Lana Turner e Dante, il quale si esibisce come ipnotizzatore nei night-club, si erano conosciuti in una «duceca» e di Hollywood appena tre settimane prima del matrimonio. Dante, ha detto che la storia del suo breve matrimonio con Lana Turner è «una farsa».

Si è molto parlato della generazione dell'Ottanta (1880) e dei suoi meriti nei riguardi d'un rinnovamento musicale. Ene, vediamo che cosa ora avvenga e se possa ancora avviarsi il discorso anche sulla generazione, diciamo così, del Venticinque (1925) e dei suoi meriti nell'aver rinnovato ciò che era stato rinnovato.

La riflessione su quelli del «Venticinque» (e già di lì) nasce dal primo dei quattro concerti di Nuova Consonanza, diretto l'altro ieri da Daniele Paris, nato non per nulla anche lui nel 1925, e che, meritoriamente, è uno dei maggiori responsabili del nuovo in Italia.

La meditazione su quelli del Venticinque si è approfondita anche per la circostanza di aver ascoltato pagine quasi tutte risalenti a parecchi anni o sono (almeno dieci), e che sembrano costituire le fondamenta della nuova esperienza musicale. E' straordinario, poi, come queste musiche già «antiche», risuonino con una acquietata vibrazione, che non ha però perduto l'originaria aggressività.

Prendete la prima Improvvisazione sur Mallarmé, composta nel 1958 da Pierre Boulez (nato nel 1925): ha ancora qualcosa di vulcanico, pur se il suono è come lava liquida, levigata, morbida di curve sottili. Prendete Ha venido (il testo poetico è di Antonio Machado) di Luigi Nono (nato nel 1924), risalente al 1960: è pagina nuovissima, trepida nell'aspettazione d'una nascita primaverile (La primavera ha venido: ma è, per Nono, anche l'arrivo della figlia Silvia), fucile in un intreccio polifonico per soprano solista e sei altri soprani. Non diciamo che si tratti, sia di un'arte di un neo-madrigalismo, ma è certo che, al di là di ogni possibile «isotta», la pagina si svolge assorta e tenera, limpida e incisiva, spesso incline ad un'ansia di possibile ninna-nanna.

Le soluzioni pianistiche di Sylvano Bussotti (lui è più giovane: è nato nel 1931), ascoltate in Five pieces for David Tudor, nessuno direbbe che abbiano già sulle spalle i dieci anni di età. C'è un ricordo del pianoforte di Pierre Boulez, ma notevoli sono la concisione e l'intensità timbrici. Se a nessuno dispiacesse (e pazienza se succede il contrario), diremmo che la sorpresa più netta è venuta da Spazio a cinque di Franco Evangelisti (1926). La composizione (esperienze timbriche raffinatissime) ha un suo autonomo posto nella letteratura della nuova musica, e di orecchi (ricordiamoci anche di Sveldi, risalenti al 1955) il compositore già espertissimo nel lo sbrigar, ben dieci anni fa (Spazio a cinque è del 1959), faccende musicali alle quali altri appena si accingono.

Come si vede, si è trattato di un concerto importante. L'Aula Magna della Scuola germanica (Via Savoia, 15) era gremita di un pubblico vario, tra il quale facevano spicco compositori, critici e appassionati venuti anche da Milano, da Bologna, da Venezia, Firenze, ecc. Il successo è stato di prim'ordine. Daniele Paris, che aveva lui stesso presentato in «prima» assoluta molte pagine eseguite l'altra sera, ha ancora una volta dipanato la difficile matassa dei suoni con una sicurezza e una maestria straordinarie.

Fontana Villani Pravo



«I lombardi» inaugurano l'Opera in un concerto di Nuova Consonanza...

le prime

Cinema Capricci. Il Salone Margherita, rinnovato senza offese al suo stile liberty, si è riaperto all'attività «d'essai» presentando, in «prima» italiana, il secondo lungometraggio di Carmelo Bene, Capricci.

Il corpo di Diana

Ormai è quasi d'obbligo che un film commerciale condisca la sua storia con il pepe di un anatrocchio di condanna. In quella di Diana, è il tempo d'oro del cinema sovietico. Certo, Capricci incuriosirà e farà discutere il pubblico dei giovani. A noi sembrano soprattutto interessanti alcuni effetti cronometrici e il dichiarato istrionismo della interpretazione.

Martedì a Roma Dario Fo

Successo al Puff di « Metti una sera al... 21-21 ». Continua al «Puff», il piccolo cabaret nel cuore di Trastevere, il successo dello spettacolo Metti una sera al... 21-21. Si tratta di una critica di costume condotta con garbo; i protagonisti, riferendosi sempre a fatti ed episodi della vita di tutti i giorni, cercano di cogliere in essi le contingenze di situazioni e personaggi. Il cantautore e attore Lando Fiorini (con i suoi collaboratori) Emi Eco, Rod Licary e Gianfranco D'Angelo) interpreta il testo scritto da Luccio, Santoro Perico e Pierangelo Pignari.

«I lombardi» inaugurano l'Opera

Domani vanno in vendita i biglietti per lo spettacolo inaugurale della stagione lirica 1969-70, «I lombardi alla prima crociata» di G. Verdi (notte a pag. 12).

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via de' Rari, 81). Sabato alle 21.45 Franco Molè con «Mette voci intorno ad Olympe» di Françoise Sagan.

FOLESTUDIO. Giovedì alle 21.30 il teatro di Franco Bontadeo programma di folk brasiliano GOLDONI. Ogni sabato alle 18.30 il teatro di Franco Bontadeo.

NUOVO DELLE MUSE. Alle 17.30 e 21.30 Paolo Poli presenta il suo spettacolo di teatro di prosa.

GIARDINO (Tel. 534.946). Vedo nudo, con N. Manfredi.

GOLDEN (Tel. 755.002). C'è un colpo all'italiana, con M. Caine.

«L'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengono comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGS e dai diretti interessati.

La sfilata che aprirà domani la sfilata di moda autunno-inverno 1969-70.

VALLE. Alle 17.15 e 21.15 Gino Bramieri e Malva nella commedia musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

AMERICA (Tel. 534.168). Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico (stag. 5) concerto musicale di Garnei e Giovanni e Angeli in banda.

FILMSTUDIO 70. Via degli Orti d'Aliberti 1/c (Via Lungara) - tel. 484.444. Ore 19.30 - 20.30 - 21.30.

LA STREGONERIA ATTRAVERSO I SECOLI di B. CHRISTENSEN (Svezia). RUBINO: La ragazza con la pistola.

Terze visioni. BOGGATA FINOCCHIO: I due cuori di un re.

Sale parrocchiali. ALESSANDRO: La ceca di Sorrento.

Seconde visioni. ACILLA: Dio perdona la mia pistola.

Seconde visioni. ACILLA: Dio perdona la mia pistola.

Seconde visioni. ACILLA: Dio perdona la mia pistola.

Mignon-Essai. UN FILM MODERNO, SPREGIUDICATO, AVVINCENTE.

IL CATO SELVAGGIO. Un film di qualità per un pubblico scelto.

1° canale

9.30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE SCUOLA MEDIA

10.00 SCUOLA MEDIA SUPERIORE

10.30 Letteratura greca

10.45 UNA LINGUA PER TUTTI

11.00 CORO DI CANTICHE

11.15 SPETTACOLI DEL TEMPO

11.30 TELEGIORNALE

11.45 CALICO: Italia - Germania Orientale

12.00 Telecronista Nicolò Caruso

12.30 IL PAESE DI GIOCCAGGIO

12.45 Presentazione Marco Damé e Simona

13.00 Guaberi

13.15 TELEGIORNALE

13.30 Estrazioni del lotto

13.45 LA TV DEI MAGAZZI

14.00 Gioco per i ragazzi delle Scuole

14.15 Media

14.30 Presenta Fabio Conti

14.45 LA GRANDE AVVENTURA

14.55 IL PERDUTO DEGLI ANIMALI

15.00 TELEGIORNALE

15.15 TELEGIORNALE SPORT

15.30 TELEGIORNALE

15.45 CRONACHE DEL LAVORO E DEL

16.00 L'ECONOMIA

16.15 TELEGIORNALE

16.30 CANZONISSIMA 1969

16.45 con Alice ed Ellen Kessler, John

17.00 Dorelli, Raimondo Vianello

17.15 Nonna trasmissione

17.30 UN VOLTO, UNA STORIA

17.45 a cura di Gian Paolo Cresci

18.00 TELEGIORNALE

2° canale

21.00 TELEGIORNALE

21.15 LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR

21.30 La parca misteriosa di Roy Baker

21.45 IL MONTE DI MONTECATO

22.00 Il castello di Duomo

22.15 Seconda edizione

22.30 con Mario Scaccia, Enzo Terracino,

22.45 Mimmo Manni, Carlo Neali, Luigi Pe-

22.55 rella, Sergio Tofano

23.00 Regia di Emano Fenoglio

(Replica)

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13,

14, 17, 20, 21, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30,

31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41,

42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52,

53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63,

64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73,

74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83,

84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93,

94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102,

103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110,

111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118,

119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126,

127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134,

135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142,

143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150,

MONDOVISIONE

Abbonati 9 milioni

In questi giorni gli italiani abbonati alla tv hanno superato i nove milioni. L'ultima statistica ufficiale, infatti, è quella aggiornata al 30 settembre e a quella data gli abbonamenti televisivi avevano raggiunto la cifra di 8.986.106. Nel settore delle radioaudizioni, sempre alla stessa data, gli abbonati sono invece due milioni e duecentomila. La distribuzione geografica dell'utenza televisiva conferma il netto predominio delle regioni settentrionali: più alto reddito, più alta densità di popolazione, più alta densità di impianti, contro il milione e 546.283 del Sud e i 683.632 della Sicilia. La regione col più alto numero di utenze è il Piemonte (679.062), seguita tuttavia dal Lazio con 651.214. Anche nel settore radiofonico, il grosso delle utenze è nord con 1.144.559 abbonati; in questo settore, tuttavia, il boom - con i suoi 458.472 abbonati - scavalca l'Italia centrale.

dall'Italia Sette paesi - Gli «indici di gradimento» dei programmi televisivi, in un sondaggio di successo, a «Giocchi senza frontiere» e alla gara internazionale tornerà dunque quest'anno, conquistando un inatteso posto d'onore nei programmi: sembra, addirittura, il venerdì sera, in prima serata, sul canale di prima mano, «Caccia e cattura». I telespettatori che guardano i programmi di questo genere sono, oltretutto, in aumento: sette, invece delle cinque dell'anno scorso; sono previste, in conseguenza, ben otto trasmissioni.

Musicali - Continua intensa la produzione di show televisivi. Gli ultimi in ordine di tempo sono quelli diretti da Aldo Gri-maldi (con la partecipazione degli Aphrodite's Child e con Irene Pappas come ospiti d'onore) e da Roberto Arata (con Patty Pravo e l'Equipe '84).

Il provano - Col titolo provvisorio, «Io ti provavo», di Gianni e Paolo Ferrati si preparano a dar vita ad un nuovo programma di quattro puntate, che sarà diretto da Pino Calvi, su musiche di Leo Chiosso e testi di Carlo Siva. In ognuna delle quattro puntate vi saranno i tradizionali «esperti d'onore», con i quali i due padroni di casa «provveranno» a far coppia.

Teleamericani - Un ciclo di originali televisivi, scritti da autori americani, questo è quel che ci prepara la nostra tv. Due tele-siti sono già entrati in lavorazione a Roma: «The Untouchables», di Reginald Rose, diretto da Marco Levo (si tratta del testo da cui anni addietro è stato tratto il film «La trappola ai giurati»); il secondo è «La trappola del coniglio» di James Miller. Più programmi - Le trasmissioni televisive in lingua tedesca della Rai-Tv sono state ampliate, da qualche giorno, di mez-



Patty Pravo

zora. Il programma inizia adesso - sempre sul secondo canale - alle 19.30 e termina alle 21.

dall'estero

Attualità britannica - La Bbc aumenterà ancora lo spazio dedicato all'attualità. Fra breve, infatti, Michael Barrat lascerà la rubrica «24 Hours» (che continuerà ad andare in onda per cinque giorni alla settimana) per dar vita ad un nuovo programma di «attualità interna», che verrà trasmesso nelle ore pomeridiane.

Programmi pubblicitari - Dal primo gennaio la televisione austriaca comincerà a trasmettere programmi che conterranno inseriti pubblicitari prodotti dagli stessi inserzionisti. Per far digerire meglio il boccone ai telespettatori, questa pubblicità sarà trasmessa a colori.

settimana radio

l'Unità domenica 16-sabato 22 novembre

Un nuovo film per la televisione

Una inchiesta fantastica sulla follia

Incontro con il regista Gianni Amico e la sua troupe a Camogli L'iniziativa dei «film d'autore» e i limiti nei quali la confina la stessa Rai-Tv - I telefilm prodotti dal Servizio Sperimentale

CAMOGLI, novembre

In un bar deserto - sedie e tavolini ordinatamente accatastati lungo una parete (la stagione è in disordine); marosi che si rompono lenti sulla spiaggia della terrazza; oltre il cancello, un'isola di rovine, una grande vetrata di fondo - una tempio alla Direzione centrale dello spettacolo della Rai-Tv: produzione di un telefilm, in collaborazione con l'industria cinematografica e con gli organismi televisivi di altri Paesi. Le opere sono, questi, curati dal cinema d'autore e ad essere poi presentate al pubblico più vasto sul teleschermo. Da

questa iniziativa sono già nati o stanno nascendo parecchi film; dal Diario di una schizofrenica di Nello Risi, presentato anche a Venezia l'anno scorso, a Cronache di Anna Moggiolani di Jean Marie Straub, a I ricordi di Ermanno Olmi, a Strappata del rapino di Bernardino Bertolucci. In un mercato cinematografico dominato dal profitto, per il film d'autore creare lo spazio per il cinema è un lavoro che si fa sempre più difficile. In un mercato cinematografico dominato dal profitto, per il film d'autore creare lo spazio per il cinema è un lavoro che si fa sempre più difficile. In un mercato cinematografico dominato dal profitto, per il film d'autore creare lo spazio per il cinema è un lavoro che si fa sempre più difficile.

Non dimentichiamo che esiste già il Servizio sperimentale della stessa Rai-Tv (un servizio sia detto per inciso, che lavora assolutamente distaccato dal Servizio che si occupa dei film prodotti secondo la formula che abbiamo detto: e anche questo è un mistero, che non si può spiegare soltanto con il caos notoriamente esistente nelle strutture della Rai-Tv); finché di questi telefilm (alcuni dei quali sono già pronti da un anno almeno) i telespettatori non hanno visto nemmeno l'ombra.

Insomma, non vorremmo che, dopo aver proclamato che si vuole aiutare lo sviluppo di un cinema «contemporaneo» e «di qualità», si richieda più che generare, si creino le condizioni per confinare questi film nelle solite «serate di qualità» o addirittura, nel magazzino. Dopo di che, le prospettive che appaiono così rosse oggi, si ingigliscono proprio come il cielo che si rifletteva sui mari di Camogli mentre Gianni Amico scrutava i suoi attori (tra i quali si trova la moglie di Godard, Anne Wiazemski) attraverso il mirino della macchina da presa.

Dostoevskij ritorna in tv con la riduzione, in sette puntate di «I fratelli Karamazov», sceneggiata da Sandro Bolchi. Siamo, insomma, alla tipica produzione televisiva «di rappresentanza» in linea con le stesse origini della Rai-Tv (non è un caso che uno dei primi missivi kolossal televisivi fu, quindici anni fa, la riduzione di «Delitto e castigo»). Numerosissimo, e di buon livello, è il cast che annovera fra gli altri Corrado Pani, Sergio Tofano, Carlo Simoni (tutti in tv, sopra, in una foto di scena), Lea Massari, Carla Gravina, Salvo Randone, Umberto Orsini, Laura Carli, Antonio Salinas.



Gianni Amico con Anne Wiazemski durante le riprese di «L'Inchiesta»



Umberto Orsini, Laura Carli, Antonio Salinas

Charlie Brown e Schulz comic strip panels

Johnny Hart comic strip panels

Table with 3 columns: Second, Terzo, and other program details.



Per giovani ambasci di medie culture e con buone doti di logica si apre subito l'impiego nel nuovo settore degli elaboratori elettronici, i famosi computers ai quali, nelle grandi industrie, è affidata ogni più importante decisione. In Italia entro il 1971 occorrono ben 15.000 persone a cui affidare il comando dei computers. Le retribuzioni vanno da 2 ad oltre 6 milioni l'anno. Queste posizioni sono accessibili dopo un breve addestramento che, senza richiedere diplomi specifici e senza imporre obblighi di orario, mette in grado di affrontare con successo le nuove professioni di Programmatore, Operatore, Performatore ed Analista. Approfittate subito, senza alcun impegno, dell'occasione che la COMAPTEX vi offre per stabilire con un test attitudinale gratuito se avete le doti necessarie per intraprendere la formidabile carriera. Prenotate il test telefonando subito a:

COMPUTEX
Tel. 0580/453075
Tel. 059/312636
Tel. 0576/4112
Tel. 0337/218
Roma Napoli Firenze Bologna
Milano, Varese, Genova, Torino, Novara, Alessandria, Verona, Padova, Mestre, Udine, Trieste, Parma.

MENTRE SALE LA FEBBRE DELL'ATTESA PER IL MATCH-MONDIALE TRA ITALIA E RDT

UN'ALTRA GIORNATA PRO-CAGLIARI?

Si gioca anche per la nazionale

La giornata di campionato sarà importante anche e soprattutto per Valcareggi, alle prese con un sacco di problemi dopo gli infortuni a Rivera, Anastasi, Burgnich, Salvadore, Pujia. I primi due sono inutilizzabili in nazionale, per gli altri può essere decisivo il «test» costituito dalle partite di oggi. Tra i «sorvegliati speciali» poi vanno collocati anche Cora, Prati, Chiarugi, Juliano e Boninsegna che potrebbero trovare posto nella nazionale per il match con la RDT.

Il portiere Conti verso il record

Il portiere Conti del Rimini dovrebbe stabilire oggi il nuovo record di imbattibilità: gli mancano infatti solo 35' per eguagliare il record precedente e 36' per stabilire il nuovo. E oggi la sua squadra (il Rimini capolista del girone B della serie C) gioca in casa contro l'Olbia: come dire che l'impresa sembra possibilissima, e meno che Conti non si emozionino proprio sul traguardo.

Il Bologna non perde a Brescia da 24 anni

Napoli e Bari secondo la tradizione hanno poche probabilità a Milano e Firenze: il Napoli infatti non vince a San Siro da sei anni mentre il Bari su 16 incontri disputati a Firenze ha vinto soltanto una volta. Che dire allora del Brescia che da 24 anni non riesce a battere il Bologna e del Verona che non è mai riuscito a segnare contro i granata?

Roma sempre tabù per la Sampdoria

Tra le tradizioni positive riguardanti le partite di oggi c'è da sottolineare che la Roma è favorita contro la Sampdoria negli ultimi 13 anni i biancorossi hanno ottenuto solo un pareggio all'Olimpico. Anche la Lazio gode di una tradizione favorevole perché sono due anni che non perde a Palermo: e si sa che non c'è due senza tre. Infine il Cagliari ha sempre vinto contro la Juve, ed eccezione dell'anno scorso quando incassò la prima sconfitta.

Pelè ha segnato il goal n. 999

RIO DE JANEIRO, 15 - Pelè, il re del calcio brasiliano e mondiale ha segnato ieri sera la sua 999.ma rete in incontri ufficiali, portando la sua squadra, il Santos, a una vittoria per 2-0 sulla squadra del Botafogo. I suoi sostenitori sono esultanti. La millesima rete sarà oggetto di particolari festeggiamenti. Il governo brasiliano ha annunciato che, non appena Pelè - 28 anni - avrà raggiunto un tale traguardo (cosa mai accaduta da quando il mondo si appassiona di football) verrà emesso un francobollo commemorativo.

La domenica sugli ippodromi

I migliori tre anni di scena alle Mulina

La prova più ricca della domenica ippica è in programma all'ippodromo fiorentino delle Mulina con il premio di novembre, una corsa alla pari sui 2000 metri riservata ai puledri con le migliori doti di partenza. Sempre per il settore del trotto si corre a Padova, Palermo e Trieste.

Tiger batte Any Kendall con facilità

NEW YORK, 15. Dick Tiger, ex campione mondiale dei pesi medi e medio leggeri di pugilato, ha battuto in dieci riprese l'americano Any Kendall. L'incontro si è svolto sul ring del Madison Square Garden.

Nelle prime quattro riprese la supremazia di Tiger è stata tale che in diverse occasioni si è avuta l'impressione che sarebbe bastata un po' più di decisione da parte del nipotino per porre termine al combattimento prima del limite.

Vastola: risolto il contratto con l'Inter

MILANO, 15. La commissione disciplinare della Lega nazionale professionistica ha deliberato di dichiarare risolto, a tutti gli effetti, il contratto economico del giocatore Giovanni Vastola con l'Inter, a decorrere dal 9 ottobre 1969.

I sardi giocano in casa contro la tartassata Juve mentre le rivali hanno tutte compiti più impegnativi - Nuovo risultato positivo per la Lazio anche a Palermo?

Roma di fortuna contro la Samp

Un'altra giornata favorevole al Cagliari? Semberebbe di sì a giudicare dal calendario e dalle apparenze: perché mentre il Cagliari gioca in casa contro la tartassatissima e incompleta Juventus, le rivali sono tutte impegnate, a cominciare dall'Inter che andrà sul campo che scotta del Vicenza, per continuare con il Milan che primo di Rivera dovrà cedere a un Napoli in ripresa, per finire con la Fiorentina che è chiamata alla non facile impresa di far saltare il «bunker» difensivo del Bari sbarca Pulisic. Aggiunta che il programma comprende anche altri incontri interessanti, come Brescia-Bologna, Roma-Sampdoria, Palermo-Lazio e Torino-Ferona, possiamo direttamente all'esame dettagliato del turno odierno, l'ultimo prima della parentesi internazionale per Italia-RDT (tra parentesi, accanto a ciascuna squadra, i punti che ha in classifica).

Gli arbitri di oggi (14,30)

SERIE A
Brescia-Bologna (C. neutro Mantova): D. Tanno
Cagliari-Juventus: Bernardini
Fiorentina-Bari: Angonesi
L.R. Vicenza-Inter: Monti
Milan-Napoli: Toselli
Roma-Sampdoria: Vacchini
Palermo-Lazio: Piccinini
Torino-M. Verona: Panzino
SERIE B
Cosenza-Atalanta (C. neutro di Cosenza): Trischetti
Como-Pisa: Campanini
Foggia-Reggina: Mascali
Genoa-Cesena: Pessagno
Livorno-Merza: Da Robbia
Modena-Ravenna: Neri
Piacenza-Taranto: Cantilli
Reggina-Arezzo: Gussoni
Ternana-Perugia: Carminali
Varese-Mantova: D'Agostini

La domenica sugli ippodromi

I migliori tre anni di scena alle Mulina

La prova più ricca della domenica ippica è in programma all'ippodromo fiorentino delle Mulina con il premio di novembre, una corsa alla pari sui 2000 metri riservata ai puledri con le migliori doti di partenza. Sempre per il settore del trotto si corre a Padova, Palermo e Trieste.

Tiger batte Any Kendall con facilità

NEW YORK, 15. Dick Tiger, ex campione mondiale dei pesi medi e medio leggeri di pugilato, ha battuto in dieci riprese l'americano Any Kendall. L'incontro si è svolto sul ring del Madison Square Garden.

Nelle prime quattro riprese la supremazia di Tiger è stata tale che in diverse occasioni si è avuta l'impressione che sarebbe bastata un po' più di decisione da parte del nipotino per porre termine al combattimento prima del limite.

Vastola: risolto il contratto con l'Inter

MILANO, 15. La commissione disciplinare della Lega nazionale professionistica ha deliberato di dichiarare risolto, a tutti gli effetti, il contratto economico del giocatore Giovanni Vastola con l'Inter, a decorrere dal 9 ottobre 1969.



● NINO BENVENUTI, campione del mondo del «medi», sta completando in questi giorni la sua preparazione per l'incontro di sabato con Rodriguez. Il campione ha già raggiunto un buon grado di forma ed è sicuro di conservare la corona. Rodriguez, però, è di tutt'altro avviso: «i miei pugni fanno male e il campione del mondo può già cominciare a chiedersi a quale round lo costringerò ad arrendersi...» - dice il cubano

Cucchi ceduto alla Ternana (65 milioni e Casisa)

Cucchi è stato ceduto alla Ternana: alla Lazio andranno 65 milioni e l'anatemo controcampista Casisa. Questo è un vero e proprio colpo di scena perché le trattative tra le due squadre sembravano interrotte. Cucchi che era già stato ceduto alla Ternana, era stato ripescato in extremis dalla Lazio anche a seguito delle pressioni dei tifosi. Però Lorenzo non l'aveva nemmeno messo nella lista dei convocati, preferendo lanciare il giovane Nanni sul quale fa molte affidamento (di modo che non si spiegavano le proteste di Lorenzo quando si era diffusa la prima notizia della cessione di Cucchi). Ieri improvvisamente come un fulmine a ciel sereno è arrivata la nuova «bomba», cioè che Cucchi era stato ceduto. Speriamo che stavolta non ci siano ripensamenti: non solo nell'interesse del giocatore che deve avere i nervi a pezzi dopo questo tira e molla, ma anche nell'interesse della società che si sta coprendo di ridicolo con il suo comportamento.

Gli avversari dell'Italia intensificano la preparazione Segna otto reti la RDT allenatasi a Kienbaum

Sulla formazione il CT Seeger scioglierà ogni riserva dopo l'incontro di martedì prossimo a Francoforte sull'Oder

I pugili azzurri pareggiano in Germania

REGENSBURG, 15. In un incontro di pugilato i dilettanti italiani hanno pareggiato dieci a dieci con i dilettanti della Germania occidentale. Questi i risultati:

- pesi mosca: Oliva (II) batte Dreyer (Germ. occ.) per k.o. tecnico alla seconda ripresa;
pelo: Nardi (II) batte Scheffer (Germ. occ.) ai pugni;
piuma: Rumpf (Germ. occ.) batte Cianconi (II) ai pugni;
leggeri: Marquardt (Germ. occ.) batte Chiodini (II) ai pugni;
welter junior: Vietino (II) batte Fischer per abbandono alla seconda ripresa;
veltri: Beck (Germ. occ.) batte D'Agrosa (II) ai pugni;
medi junior: Di Costanzo (II) batte Trooster (Germ. occ.) per k.o. tecnico alla seconda ripresa;
medi: Schumann (Germ. occ.) batte Dalla Rosa (II) per squalifica alla prima ripresa;
mediomassimi: Nardoni (II) batte Wolf (Germ. occ.) ai pugni;
massimi: Campen (Germ. occ.) batte Di Grazia (II) ai pugni.

Il nostro servizio

BERLINO, 15. Questo pomeriggio si è svolto l'allenamento della nazionale della RDT contro la selezione giovanile del Voivartes-Berlin, disputato a Kienbaum, la località dove sono in ritiro i giocatori.

Seeger ha anche intenzione di far disputare ai suoi uomini, il 18 prossimo, una partita a Francoforte sull'Oder contro una squadra locale. Però non è detto che all'ultimo momento, invece della squadra locale, la RDT non incontrerà una rappresentativa straniera. L'allenamento di oggi si è svolto senza pubblico: c'erano solamente il CT Seeger, l'allenatore Werner Wolf, i medici e alcuni giornalisti. Stamattina Vogel ha effettuato un primo allenamento da solo, poiché il programma è così esagerato: dalle 10 alle 12 esercizi ginnici, poi pausa per il pranzo e il riposo, quindi nel pomeriggio gioco 3 contro 3 e 6 contro 6 e via di seguito. Vogel ce la sta mettendo tutta e pensa veramente che oggi parteciperà a qualche fase dell'allenamento con la giovanile del Voivartes. L'attaccante del Karl-Marx-Stadt, la prestigiosa ala sinistra, il popolare «Pep-Matz» per usare il vezzeggiativo dei suoi «fans», svolge un allenamento supplementare al giorno, alzandosi prima degli altri per effettuare esercizi ginnici che gli ha prescritto il medico.

E' avvenuto nel Galles

30 feriti durante una dimostrazione contro il Sudafrica

SWANSEA. (Galles). 15. Oltre una trentina di feriti, di cui cinque agenti di polizia, costituiscono il bilancio di una serie di scontri e tafferugli che hanno movimentato, dapprima fuori lo stadio poi sul terreno di gioco, la partita tra la nazionale sudafricana di rugby e la rappresentativa locale del Swansea. Agenti di polizia, formato un muro umano hanno cercato di fermare i dimostranti, e lanciando slogan intendevano manifestare contro la politica segregazionista del governo di Pretoria. Quando sembrava che gli agenti, aiutati peraltro anche dai tifosi, fossero riusciti nel loro intento, un centinaio di dimostranti abbattuto le reti di protezione ha invaso il campo. La polizia è intervenuta e dopo qualche minuto è riuscita a far sgombrare il terreno di gioco. La partita è stata ripresa e si è conclusa con la vittoria del Sudafrica per 12 a 0. E' questa la terza esibizione in Gran Bretagna della rappresentativa sudafricana, ovunque accolta da dimostrazioni ostili. Lo stesso ministro per lo sport, Denis Howell, parlando alcune settimane fa, ha dichiarato che i giocatori sudafricani avrebbero fatto meglio a restare a casa. In particolare viene criticato l'atteggiamento razzista del governo sudafricano nel settore dello sport, la esclusione di elementi africani e di colore dalle squadre. Il divieto di incontri sportivi multirazziali.

Roberto Frosi

Coppa Rimot: respinto il reclamo della Corea del Sud

ZURIGO, 15. La Federazione Internazionale Giochi Calcio (FIFA), riunitasi oggi a Zurigo, ha respinto il reclamo avanzato dalla Corea del Sud nei confronti della nazionale australiana accusata di aver fatto giocare nelle partite del girone eliminatorio della Coppa Rimot nove giocatori di nazionalità sconosciuta ed inglesi. L'Australia quindi è confermata vincitrice del girone 19 e come tale incontrerà la Romania.

Advertisement for Cirano PANTALONI, featuring an image of a pair of trousers and the text: «esclamativo dell'eleganza».

Advertisement for Molinari hair products, featuring an image of a bottle and the text: «QUESTA SI!», «RADIO SPIA», «CALLI», «clonex», «LEGGETE donne», «CONFEZIONI HUBERT di EMPOLI - Telef. 73.064».

Settimana nel mondo

La guerra di Nixon

La « mobilitazione » di massa contro la guerra vietnamita, che si è spiegata negli ultimi giorni a Washington e nelle più importanti città degli Stati Uniti, conferma ed amplia le indicazioni uscite dalla « moratoria » del mese scorso: gli americani che ne hanno abbastanza di questa avventura e che considerano la politica di Nixon negativa e gravida di pericoli non sono più una minoranza, ma una grande forza, con la quale occorre fare i conti.

Nixon non reggono al confronto. Il presidente, affermano i suoi sostenitori, ha un piano per la pace; egli non può parlare chiaramente, ma agisce, e il suo dissenso con i critici riguarda soltanto i tempi dell'operazione. Ma qual è il piano? Si dice al paese che esso procede su un duplice binario: il negoziato e la « vietnamizzazione » del conflitto. Ma la realtà è che il negoziato è fermo, e non per l'intransigenza di Hanoi, bensì per quella americana. Lo prova, dice Harriman, proprio la lettera di Ho Ci Min esibita dalla Casa Bianca. Lo conferma, incalza Joseph Kraft sullo Herald Tribune, la testimonianza del francese Jean Saintony, che è tornato di recente da Hanoi, convinto che un chiaro impegno di Nixon sul principio del ritiro totale e un mutamento di uomini a Saigon potrebbero far avanzare la soluzione « neutralista ».

che non si è disposti ad alcuna revisione di quella « politica di forza » che contraddice qualsiasi soluzione positiva, in Asia e altrove? Pare appello a quello stolido « superpatriottismo » il cui ricatto il paese ha subito per decenni non significa bruciare i vascelli alle spalle del corpo di spedizione e sottoporre a un drastico condizionamento il complesso della politica americana? Sono constatazioni che allarmano più di un commentatore, e che inducono, ad esempio, il già citato Kraft, ad augurarsi che l'« atto di passione » dei partecipanti alla mobilitazione di massa divenga « strategia » e investa la società intera.

Alle manovre aeronavali della NATO

La RAU ha un film che prova la partecipazione israeliana

Le prove saranno sottoposte ai capi di Stato arabi - Il « partito americano » in azione nel Libano per impedire la soluzione della crisi - Nuovi attacchi dei palestinesi

IL CAIRO, 15. Il quotidiano Al Ahram, che ha rivelato ieri la partecipazione di forze aeronavali israeliane alle manovre « Soko profondo » della NATO, svoltesi nel Mediterraneo dal 17 al 26 ottobre scorso, scrive oggi, in polemica con le « smentite » dei governi di Washington e di Londra, che la notizia è autentica e che la RAU è in grado di provarlo.

altri paesi partecipanti alla manovra, e tra questi l'Italia, hanno mantenuto il silenzio. Il fatto denunciato da Al Ahram riveste evidentemente un'eccezionale gravità, sia perché conferma il sistematico prevalere di interpretazioni del tutto arbitrarie degli impegni atlantici, da parte dei comandi americani, e l'acquiescenza del governo italiano ad esse, sia in relazione con la guerra in atto tra Israele e gli Stati arabi, vicini ed amici dell'Italia.



Il capo della delegazione sovietica Vladimir Semionov, al suo arrivo ad Helsinki.

Sulla riduzione degli armamenti strategici

Domani a Helsinki l'incontro USA-URSS

HELSENKI, 15. Lunedì inizieranno i negoziati sovietico-americani sulla limitazione degli armamenti strategici. Al loro arrivo nella capitale finlandese, i capi delle due delegazioni hanno formulato la speranza che le due grandi potenze inizino subito discussioni sulle questioni più importanti e che i colloqui abbiano esito positivo. Al suo arrivo, il rappresentante degli Stati Uniti, Gerard Smith ha detto: « Siamo lieti che ora si iniziino e speriamo che sia possibile fare rapidi progressi ».

Sciopero contro 2600 licenziamenti

Bloccata in Francia l'industria nucleare

PARIGI, 15. Tutta l'industria nucleare francese è paralizzata: in effetti lo sciopero decretato di comune accordo dalle cinque organizzazioni sindacali della categoria, che doveva cominciare lunedì, è diventato effettivo da questa mattina. La centrale atomica di Marcoule è occupata dal personale; le officine di Pierrelatte (separazione degli isotopi), di Bouchet (estrazione dell'uranio dal minerale), di La Hague (estrazione del plutonio) sono ferme e alla centrale di Cadarache il personale ha abbandonato il lavoro per spiegare alla popolazione le ragioni di questa eccezionale rotta dei « camici bianchi ».

Con una relazione del compagno Gollan

Aperto il congresso del PC britannico

LONDRA, 15. Con la relazione di John Gollan, segretario generale, si è aperto oggi a Camden, un quartiere del nord-est londinese, il XXXI Congresso del PC britannico. Vi partecipano quattrocentotanta delegati, in rappresentanza di millecento sezioni. Gollan si è occupato ampiamente delle lotte operaie e del movimento di massa, che hanno raggiunto nuovi e più alti livelli in Inghilterra. Quest'anno, Wilson ha dovuto abbandonare il suo tentativo di legge anticongiungimento. La sinistra sindacale ha prevalso al recente congresso del TUC, accentuando la sua linea critica nei confronti del governo laburista.

per la sinistra, siamo stati alla testa della battaglia contro la legislazione antisindacale, abbiamo popolarizzato un programma d'alternativa, siamo stati attivi nelle lotte della pace, abbiamo condotto una campagna contro l'ultra-sinistrismo da una posizione di principio. Soprattutto, ci siamo fatti interpreti di primo piano della unità della sinistra ed abbiamo cooperato allo sviluppo del movimento di massa.

Advertisement for Oro Pilla brandy. It features a bottle of Oro Pilla brandy and a glass of brandy. The text reads: 'ASTRA pubblica Oro Pilla non ha segreti bevetelo attentamente vi dirà subito perché è un brandy a parte'.

DALLA 1ª PAGINA

to di guerra vigilavano nei frangenti nei punti strategici della città e un contingente di paracadutisti occupava in linea aerea il cortile interno del Pentagono, fucili ai piedi, accanto ad una trentina di autoveicoli pronti a partire al primo allarme. Aprivano la strada i senatori Mc Carthy, Mc Govern e Goodell, la vedova di Martin Luther King Jr., il compositore Leonard Bernstein e un gruppo di religiosi.

La marcia contro la morte si è svolta regolarmente durante tutta la notte mentre a poca distanza, nei pressi dell'ambasciata del regime di Saigon, varie migliaia di dimostranti hanno marciato contro la morte a Saigon. Un'altra grande, colossale manifestazione è in corso a San Francisco.

Direttore GIAN CARLO FAJETTA. Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE. Direttore responsabile Alessandro Curi.

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 655.

UNIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19. Telefoni centrali 495031, 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125. ABBONAMENTI UNITA' (veramento su c/c postale n. 3/2531 intestato a: Amministrazione de L'Unita', via Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). Abbonamento semestrale lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 21.000, semestrale 10.500, trimestrale 5.250. 6 numeri: annuo 18.000, semestrale 9.000, trimestrale 4.500 - 5 numeri (senza il lunedì): annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.750. Estero: 7 numeri, annuo 33.500; semestrale 17.000 - 6 numeri: annuo 29.000, semestrale 14.500 - RINASCITA: annuo 6.500, semestrale 3.250 - Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100. L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 6 numeri, annuo 32.500; 5 numeri, annuo 30.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 18.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna) Commerciale, Cinema L. 250; Domestico L. 300; Pubblicità Redazionale o di Cronaca feriali L. 250; festivi L. 300; Necrologici: edizione generale L. 500 per parola; ediz. Italia Settemerionale lire 400 per parola; sottosezioni Italia Settemerionale L. 300 per parola; ediz. Centro Sud L. 250 per parola; ediz. Centro Sud L. 250 per parola; ediz. partecipazioni al tutto L. 250 per parola - lire 300 diritto foto - ciascuna edizione. Finanziaria Banche L. 300; Legali L. 300. Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19.